

notizie **Pieve**
di Bono

13

ANNO V - NN. 1-2-3
GENNAIO
DICEMBRE
1985



Pieve di Bono notizie



Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981.

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981.

Direttore:

Basilio Mosca

Direttore responsabile:

Mario Antolini

Comitato di Redazione:

Basilio Mosca, Dino Ceschinelli, Carlo Franceschetti, Marirene Filosi, Enzo Filosi, Severino Papaleoni, Marco Bugna, Mario Antolini.

Segretaria di Redazione:

Marirene Filosi.

Redattore:

Mario Antolini.

Direzione, redazione, amministrazione:

Municipio - 38085 Pieve di Bono - Tel. 0465/64001.

Sede P.B.N.:

Municipio di Creto (piano terra), aperta al pubblico tutti i sabati dalle ore 10 alle ore 12.

Impaginazione, composizione e stampa:

Effe e Erre, Via Brennero 169 - Trento

Hanno collaborato a questo numero:

Antonio Armani, Teresa Armani Steffanini, Manuela Baldracchi, Bruna Baldracchi Angelini, Dino Ceschinelli, Circolo Culturale Agrone, Commissione Edilizia, Enzo Filosi, Marirene Filosi, Carlo Franceschetti, Angelo Franchini, Carlo Girardini, Basilio Mosca, Daniela Mosca, Mario Mosca, Severino Papaleoni.

Segreteria e Uffici Comunali, Ufficio Tecnico Intercomunale, Centro Studi Judicaria Tione, Biblioteca Comunale, Associazioni.

Fotoservizi:

Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono.

Copertina:

Primo «Taxi» in Val di Daone.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70.

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono, a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.

REDAZIONALE

- Nuova legislatura - *B. Mosca* 3
- Ricominciare e continuare -
Comitato di Redazione 7

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- L'Amministrazione comunale dopo le elezioni del 12 maggio 1985 - *Redazione* 9
- Delibere del Consiglio comunale 12
- Piano comunale di promozione culturale - *D. Ceschinelli* 16
- Per chi opera nell'edilizia - *Commissione Edilizia* 22

IL MONDO DEL LAVORO

- Osservazione storiche socio-economiche della Pieve di Bono - *M. Baldracchi* 23

IL MONDO DELLA SCUOLA

- PBN apre alla Scuola - *S. Papaleoni* 26

STUDI E RICERCHE

- I camionisti agronesi - *Circolo Culturale Agrone* 28
- Ricordi di una profuga: Margherita Giovannini di Agrone - *A. Armani* 31
- A 40 anni dalla morte del partigiano 'Checo': Felice Franceschetti - *E. Filosi* 34

PROSA E POESIA

- Il prete e i briganti della Valle del Chiese - *E. Filosi* 39
- L manù de la Stria - *M. Mosca* 40

SULLE STRADE DEL MONDO

- Una voce dalle terre d'America - *D. Mosca* 41
- Precisazione - *A. Franchini* 43

VITA ASSOCIATIVA

- Il libero volontariato - *M. Filosi* 44
- Notizie dal Consiglio Pastorale di P. di B. - *Redazione* 48
- Praso: Ragazze in coro - *Redazione* 48

ATTUALITÀ

- Fra la nostra gente - *E. Filosi* 49
- Corrispondenza - *Redazione* 51
- Anagrafe 53
- Rassegna stampa - *C. Girardini* 54

FOTO-RICERCA

- Collaborate con noi - *Redazione* 57



NUOVA LEGISLATURA

Un saluto

La ripresa delle pubblicazioni di «Pieve di Bono Notizie», che coincide con gli inizi della nuova legislatura, mi offre l'opportunità di inviare un cordiale saluto a tutti i Censiti del Comune di Pieve di Bono, alle Autorità, a coloro che ricoprono ruoli di responsabilità e di impegno sociale ed in particolare a quanti si adoperano nei modi più diversi ma ugualmente preziosi, alla formazione dei giovani, creando le condizioni e utilizzando le risorse disponibili a questa lodevole attività.

Da queste pagine desidero inoltre manifestare tutta la mia stima ed il mio apprezzamento ai Responsabili ed al Personale degli Uffici Comunali — Amministrativi, Tecnici, Urbanistici — per l'impegno, la disponibilità e la competenza di cui danno quotidianamente prova.

Il ritorno alla pubblicazione di PBN mi sollecita, inoltre, a formulare l'auspicio che il Notiziario Comunale possa essere costantemente uno strumento di informazione e di formazione, secondo gli scopi che hanno deciso la sua istituzione, ringraziando sin d'ora il rinnovato Comitato di Redazione, il direttore responsabile Mario Antolini e quanti vorranno cortesemente collaborare in sintonia con le finalità esclusivamente e dichiaratamente sociali del Notiziario.

Considerazioni programmatiche

La programmazione è senza dubbio il momento più impegnativo e più problematico dell'attività amministrativa, in quanto comporta conoscenze, decisioni, scelte operative, priorità: tutto questo in una società che essendo in continuo e accelerato mutamento, moltiplica le proprie richieste riversandole sull'Ente pubblico rendendo sempre più difficile l'impegno di colmare il divario che si viene a creare tra la crescente domanda di servizi ed una risposta adeguata.

Inoltre occorre tener presente che non sempre un intervento pubblico possa distribuire i benefici equamente e contemporaneamente fra l'intesa popolazione: ci saranno inevitabilmente persone, gruppi, settori, zone, che saranno più avvantaggiati, altri meno ed altri infine esclusi.

Come è pure possibile che certe scelte operate dall'Amministrazione Comunale non diano risultati immediati o appariscenti, ma destinate a produrre benefici maturati e valorizzati nel tempo.

Infine un'attenta programmazione non può esimersi dall'osservare anche quello che succede fuori di casa nostra, allargando l'ottica sui problemi intercomunali e di valle, per una collaborazione che non può essere che produttiva di interessi comuni.

La Giunta Comunale

All'atto del proprio insediamento la Giunta Comunale si è data una struttura organizzativa con la distribuzione dei vari servizi comunali ai singoli Assessori, che a loro volta si avvalgono anche di collaboratori esterni alla Giunta stessa, partendo dal presupposto che l'unione di più competenze non si traduce in una semplice somma aritmetica, bensì in un potenziamento delle possibilità individuali.

COMPETENZE	RESPONSABILI	RUOLO
1. SERVIZI GENERALI * competenze non delegabili * coordinamento	Basilio Mosca	SINDACO
2. SERVIZI CIVILI * opere pubbliche * patrimonio * fonti energetiche	Erminio Armani	VICESINDACO
3. ATTIVITÀ ECONOMICHE * agricoltura * industria e artigianato * commercio	Basilio Balduzzi	ASS. EFFETTIVO
4. ATTIVITÀ FORMATIVE * associazionismo * strutture formative * piano di promozione culturale	Dino Ceschinelli	ASS. SUPPLENTE
5. SERVIZI SOCIALI * assistenza * protezione civile * ecologia	Gianmario De Muzio	ASS. SUPPLENTE

**LA GIUNTA COMUNALE SI RIUNISCE DI NORMA
OGNI LUNEDÌ ALLE ORE 18.00**

I Progetti

COMPLESSO ENEL

In questi ultimi mesi del 1985 è stata inviata al Dipartimento ENEL di Venezia la perizia di stima elaborata dall'Ufficio Tecnico intercomunale per l'acquisto del restante patrimonio ENEL situato sul territorio comunale e costituito dal fabbricato «Arlecchino», da una palazzina e da circa cinque mila metri di terreno.

Qualora l'operazione dovesse avere esito positivo, l'Amministrazione comunale verrebbe a trovarsi una struttura ricca di possibilità di utilizzazione sociale che verranno successivamente studiate e confrontate con la popolazione.

CENTRALINA IDROELETTRICA

(A cura del Direttore dei Lavori ing. Carlo Franceschetti)

Venendo incontro alla richiesta dell'Amministrazione, faccio il punto sullo stato di avanzamento dei lavori di costruzione della centralina idroelettrica di Salatino.

Per quanti non sono a conoscenza, ricordo i dati principali di quest'impianto.

L'impianto utilizza il salto idraulico dell'acquedotto comunale alimentato dalle sorgenti di Fontana Morta ed il partitore di Salatino, ricuperando pertanto l'energia che altrimenti sarebbe stata dissipata in altro modo.

La potenza nominale è di 200 KW, mentre la produzione media annua dovrebbe aggirarsi in circa 900.000 KWh.

L'impianto consta delle seguenti opere: - sorgenti - serbatoio di carico - condotta - centrale - linea in M.T.

Allo stato attuale (inverno 1985) i lavori per ciascuna opera risulta:

— **sorgenti:** parte erano già esistenti in quanto erano utilizzate per usi potabili, i lavori prevedevano solo l'ampliamento della sorgente Salvadanè, che è stato terminato;

- **serbatoio di carico:** i lavori sono praticamente terminati, salvo alcune sistemazioni esterne, conseguenti ai movimenti terra effettuati;
- **condotta:** esiste, essendo stata realizzata per l'acquedotto sono solo da fare le modifiche per il collegamento in centrale, mentre quelle al serbatoio sono realizzate;
- **centrale:** le opere murarie sono ferme alle strutture, ormai completate, mentre mancano le finiture, quali gli intonaci ed i pavimenti, nonché i serramenti; le macchine sono invece pronte, ma ferme in officina, in quanto non è possibile installarle;
- **linea MT:** è appena iniziato lo scavo, mentre il cavo verrà consegnato nelle prossime settimane.

CASTEL ROMANO

Con l'acquisto dei ruderi del Castel Romano effettuato nel 1981, l'Amministrazione Comunale ha potuto chiedere ed ottenere l'intervento diretto dell'Assessorato Provinciale ai Beni Culturali per l'opera di risanamento e di recupero dell'importante patrimonio culturale.

L'intervento dell'Amministrazione Provinciale che si è concretizzato in 6 progetti elaborati dall'Arch. Roberto Codroico con l'assistenza dell'Ing. Rosaria Martinelli per un importo di 385 milioni di lire, ha permesso un progressivo risanamento dei resti delle opere murarie arrestandone il continuo degrado e nel contempo del recupero di spazi e locali nel nucleo medioevale.

L'Amministrazione comunale di Pieve di Bono, nell'intento di assecondare e valorizzare il progetto provinciale, che prevede evidentemente solo un parziale recupero, ha elaborato una serie di iniziative da realizzare gradualmente nel tempo:

- * acquisizione del bosco che circonda il Castello con l'intento di eseguire opere atte ad una sua valorizzazione come parco urbano pubblico;
- * ricostruzione in modellino (scala 1/100) della struttura originaria per facilitare la «lettura» di questa suggestiva pagina di storia locale;
- * rievocazione storica in forma drammatica della figura popolare rappresentata dalla contessa Dina di Lodron;
- * realizzazione di un parcheggio, a debita distanza dal Castello;
- * allacciamento con la rete di distribuzione elettrica per un progetto di illuminazione del Castello e per eventuali usi interni.

STRADA DI POR

Non appena saranno ultimate alcune pratiche burocratiche verrà completata l'opera di allargamento della strada che unisce la frazione di POR al fondovalle.

OCCUPAZIONE

Innanzitutto mi preme esprimere un vivo apprezzamento a quegli operatori locali che, grazie alla loro efficienza imprenditoriale, assicurano tranquillità economica alle famiglie e crescita civile alla Comunità.

Il fatto assume una portata ancora più rilevante se si considera sia il momento particolarmente difficile vissuto dall'intero settore industriale e sia per le ulteriori difficoltà che accompagnano le Imprese che lavorano alla periferia sia del mondo economico sia delle grandi vie di comunicazione.

Nel prendere atto di questa situazione, privilegiata nei confronti di altre zone anche vicine, l'Amministrazione comunale non è indifferente alle nuove forze e alle nuove richieste che si affacciano e che premono, soprattutto nel settore giovanile, per un posto di lavoro.

Da una rilevazione effettuata nel settembre 1985 presso il locale Ufficio di Collocamento, la domanda di lavoro, relativamente a tutti i 5 Comuni della Conca di Pieve di Bono, era così espressa: operai comuni n. 23, operai co-

muni 9, inservienti 7, elettricisti 10, meccanici 8, apprendisti meccanici 3, muratori 4, apprendisti muratori 3, falegnami 1, apprendisti falegnami 0, segantini 0, apprendisti segantini 2, ragionieri 0, ragioniere 2, insegnanti 1, segretari d'azienda 4, cuochi 0, apprendisti cuochi 2, commesse 2, disegnatori 1, carrozzieri 2, camerieri 0, apprendisti camerieri 7.

Il tasso di disoccupazione, se confrontato con altre situazioni, non è allarmante; tuttavia l'Amministrazione comunale ha elaborato un PROGETTO-LAVORO nell'intento di contribuire, nei limiti delle proprie risorse e competenze, ad attenuare il fenomeno della disoccupazione.

Il progetto prevede:

- 1) collegamenti con l'Agenzia del Lavoro e con esperti di settore per l'individuazione di nuovi insediamenti occupazionali;
- 2) fornire la necessaria informazione agli interessati per la costituzione di una Cooperativa di Servizi: una struttura in grado di assumere l'appalto di quella molteplicità di servizi che l'Amministrazione comunale ed altri Enti Pubblici sono tenuti a fornire, come: pulizie di strade urbane-extraurbane-montane - pulizie di edifici pubblici - pulizie di parchi urbani - pulizie boschive - pulizie camini - sgombero neve - rimozione e sistemazione di discariche abusive - controlli alle reti fognarie-idriche eccetera. La fattibilità dell'iniziativa dovrà, comunque, essere preceduta da una ricognizione dei fabbisogni che i Comuni della Conca e della Valle sono in grado di appaltare alla possibile cooperativa di servizi;
- 3) l'Amministrazione comunale in questi giorni ha attivato tutte le operazioni preliminari per la costituzione del Consorzio di Miglioramento Agricolo: unico strumento per beneficiare di contributi finanziari per la realizzazione di progetti destinati a potenziare l'attività agricola perseguendo un triplice scopo: aumento del reddito agricolo, introduzione di nuove colture, incremento dei posti di lavoro nel settore.

Come primo passo è stato costituito un Comitato promotore, come di seguito segnalato.

Consorzio di miglioramento fondiario

Il 5 novembre 1985 alla presenza del Segretario Comunale Mario Daniele è stato ufficialmente costituito il Comitato Promotore che dovrà attivare tutte le operazioni atte a costituire in Pieve di Bono il Consorzio di Miglioramento Fondiario il cui scopo è quello di promuovere iniziative destinate a potenziare e sviluppare il comparto agricolo dell'intero territorio del Comune di Pieve di Bono.

Il Comitato promotore è costituito dai Signori: *Basilio Mosca, Erminio Armani, Guido Maestri, Fausto Romanelli, Mario Castellini, Marco Armani, Claudio Bonata, Rolando Filosi, Basilio Balduzzi, Ferdinando Balduzzi, Alessandro Marzadri.*

I presenti, all'unanimità, hanno nominato il signor *Erminio Armani* quale *Presidente e legale rappresentante del Comitato Promotore.*

* * *

Un'ultima considerazione: mi preme concludere osservando che l'attuale composizione del Consiglio Comunale di Pieve di Bono, resa anomala dalla presenza di un'unica componente politica, se da un lato rende difficile l'operazione di confronto o mancanza di interlocutori o comunque di una controparte, dall'altra crea una situazione, tutta particolare, che diventa estremamente stimolante, poiché obbliga l'Amministrazione Comunale a individuare e attivare nuove forme sia di verifica del proprio operato, sia di coinvolgimento e di partecipazione per una attività che ha bisogno in ogni momento di essere messa a confronto con tutta la realtà sociale.

Basilio Mosca Sindaco di Pieve di Bono



Ricominciare e continuare

Nel momento in cui gli Amministratori comunali di Pieve di Bono hanno riconosciuto la validità sociale di queste pagine ed hanno ridato fiducia alla Redazione che ha curato i primi 12 numeri della «prima fase 1981-84», si ritiene opportuno riproporre ai cortesi Lettori i «criteri di fondo» che già avevano animato la nascita di PIEVE DI BONO NOTIZIE. Sul N. 2/1981 si precisava:

”Innanzitutto si è voluto predisporre un 'organo di informazione' con il preciso intento di lasciare la parola — ove e quando possibile — alle cifre, ai dati, ai documenti, agli atti amministrativi, alle comunicazioni ufficiali, alle ricerche scientifiche, agli elementi oggettivi e ciò al fine di offrire ai cittadini una conoscenza il più veritiera possibile della sua realtà comunitaria.

”Questa scelta di fondo ha dato — e darà — al periodico forse un aspetto piuttosto burocratico e severo, privandolo di quella vivacità letteraria capace di motivare un più emotivo, momentaneo interesse; ma non va dimenticato che la pubblicazione, finanziata dall'Ente pubblico, è destinata a costituire una 'raccolta' di una serie di 'numeri' da conservarsi in ogni famiglia, anche a distanza di anni e, quindi, sempre 'consultabile' come punto di riferimento fisso nella vita civica della comunità. In questa visione s'impone la fredda severità delle scelte, la a volte deprimente lettura delle cifre e dei dati, le pignolesche elencazioni; ma resteranno queste le 'pagine vive' per le menti che desiderano vagliare personalmente e responsabilmente le situazioni; saranno queste le pagine destinate a creare la libera e convinta partecipazione; rimarranno queste le pagine del pieno rispetto delle valutazioni e delle scelte dei singoli”.

Certamente la documentata testimonianza di quanto sin qui pubblicato fa fede del pieno rispetto osservato a questi principi, che restano tali anche per il nuovo Comitato di Redazione.

Le rubriche della «seconda fase 1985-89» ricalcheranno un po' le precedenti; orientativamente saranno:

REDAZIONALE

spazio riservato al Direttore ed al Comitato di Redazione

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

atti amministrativi, attività della pubblica amministrazione, lavori pubblici, problemi civici, impegno delle Commissioni, attività degli Uffici pubblici eccetera

STUDI E RICERCHE

libere collaborazioni di carattere religioso, linguistico, storico, geografico, etnografico, urbanistico: tutto ciò che costituisca «cultura» nel senso più ampio del termine

VITA ASSOCIATIVA

struttura, programmi, attività dei sodalizi di libero volontariato

SULLE STRADE DEL MONDO

studi, ricerche, testimonianze della vita dei nostri emigranti ed emigrati, nonché dei loro discendenti, ovunque si trovino

IL MONDO DELLA SCUOLA

problematiche scolastiche, attività delle Scuole Materna-Elementare-Media, ricerche ed elaborati degli alunni sull'ambiente della Conca. "PBN si apre alla Scuola": pagine offerte all'inventiva degli studenti di ogni età

IL MONDO DEL LAVORO

specifici interventi nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo, del terziario; occupazione e disoccupazione; problemi della prima occupazione giovanile; formazione professionale; professionalità

LETTERATURA POPOLARE

leggende, racconti, componimenti poetici, liriche; tutto il mondo della «letteratura popolare», sia in lingua italiana che in dialetto

ATTUALITÀ

cronache, ricordi di concittadini scomparsi, corrispondenza, anagrafe, rassegna stampa; liberi interventi o commenti

FOTO RICERCA

proposta di fotografie d'epoca di cui ricostruire ambiente, persone, avvenimenti con l'aiuto di tutti i Lettori.

* * *

Ovviamente nulla di fisso e di determinante, ma solo indicativamente tanto per avere dei binari sui quali tutti insieme viaggiare in nome di una PIEVE DI BONO di cui tutti siamo orgogliosi ed a cui tutti siamo particolarmente legati.

Una cosa non sarà mai ripetuta a sufficienza: il periodico sarà vivo fino a che «tutti» si sentiranno impegnati a renderlo tale e, pertanto, dovranno arricchirlo le costanti e numerose libere collaborazioni di tutti coloro che hanno la possibilità e la capacità di trasmettere ai propri concittadini quei valori di cultura e di vita che ciascun individuo porta in sé.

Si rinnova, quindi, qui la disponibilità del Comitato di Redazione ad impegnarsi affinché PIEVE DI BONO NOTIZIE diventi il vero portavoce di tutta la Comunità non solo del Comune, ma di tutta la PIEVE DI BONO e di quanti ad essa si sentono uniti anche se lontani e dispersi in ogni contrada del mondo.



La Amministrazione Comunale dopo le elezioni del maggio 1985

IL CONSIGLIO COMUNALE

ARMANI Erminio, BALDUZZI Basilio, BALLINI Dario, CASTELLINI Tarcisio, CESCHINELLI Dino, COSI Romano, DE MUZIO Gianmario, FACCHINI Emiliano, FILOSI Marirene, MAESTRI Attilio, MAESTRI Guido, MOSCA Basilio, SALSZA Dario, SALVAGNI Bruno, SCAIA Guido.

LA GIUNTA COMUNALE

Basilio Mosca sindaco
Erminio Armani assessore effettivo e vicesindaco
Basilio Balduzzi assessore effettivo
Gianmario De Muzio assess. supplente
Dino Ceschinelli assess. supplente

I DIPENDENTI COMUNALI

Rag. Mario DANIELI - Segretario comunale
Marcello MAESTRI - Assistente amministrativo contabile
Arnaldo PRESSARI - Operatore amministrativo

Giuseppe PONESSA - Messo notificatore con funzioni di dattilografo
Onorino PERNISI - Bidello, giardiniere
Graziella MASIERO - Bibliotecaria
Geom. Bruno FERRARI - Coordinatore tecnico
Geom. Marcello ROTA - Assistente tecnico
Cristina VILLI - Dattilografa
Felice MAESTRI - Operaio specializzato elettro-meccanico con funzioni di coordinatore
Enrico FESTI - Operaio qualificato manutenzione strade, fognatura, nettezza urbana, vigile, messo notificatore
Dott. Mario PIFFER - Ufficiale Sanitario
Donatella FACCHI - Bidella

RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO DEL 12 MAGGIO 1985

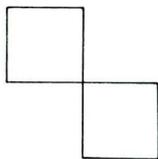
ELETTORI:	Maschi	573		
	Femmine	585		
	Totale	1.158		
VOTANTI:	Maschi	507	% sugli elettori	88,48
	Femmine	492		84,10
	Totale	999		86,27
			% sui votanti	% sugli elettori
SCHEDE:	Valide	715	71,57	61,74
	Bianche	200	20,02	17,27
	Nulle	84	8,41	7,25

RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DELL'8 GIUGNO 1980

Elettori:	m	543	Votanti:	m	481	88,5%	Schede valide	869	89,5%	79,21	
	f	554		f	489	88,2%		Schede bianche	50	5,1%	4,55
	t	1097		t	970	88,4%		Schede nulle	51	5,2%	4,64
							% sui validi	% sui votanti	% sugli elettori		
Lista 1 - «Stella a 5 punte»:	voti di lista n.	570	(Eletti n.	10)	65,59	58,76	51,95				
Lista 2 - «Democrazia»:	voti di lista n.	299	(Eletti n.	5)	34,41	30,82	27,25				

VIGILI DEL FUOCO

Comandante *Silvano Marzadri*, Vicecomandante *Giovanni Facchini*, Caposquadra per la Frazione di Por *Sergio Festi*, Caposquadra per la Frazione di Agrone *Emiliano Facchini*, Caposquadra per la Frazione di Cologna *Fernando Balduzzi*, Caposquadra per la Frazione di Strada *Emilio Poletti*, Cassiere *Renato Cominoli*, Magazziniere *Gianni Balduzzi*, Autista *Franco Franceschetti*, Vigili *Mario Castellini*, *Dario Ballini*, *Angelo Maestri*, *Ivano Poletti*, *Angiolino Sartori*, *Dino Scaia*, *Enrico Festi*, *Guido Scaia*, *Livio Poletti*, *Faustino Franceschetti*, *Maurizio Armani*, *Paolo Franceschetti*, *Massimo Maestri*.



CONSORZI

Consorzio Comprensorio delle Giudicarie

<i>Basilio Mosca</i>	sindaco
<i>Mauro Filosi</i>	membro
<i>Carlo Franceschetti</i>	membro
<i>Emiliano Facchini</i>	membro
<i>Alfredo Armani</i>	membro

Consorzio BIM del Chiese - Condino

Bruno Salvagni, rappresentante comunale

Consorzio per il Servizio Tecnico

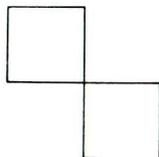
Nel Consorzio per il Servizio Tecnico fra i Comuni di Pieve di Bono, Bersone, Daone, Praso e Prezzo rappresentano il Comune di Pieve di Bono: il sindaco *Basilio Mosca*, membro di diritto, e *Clamer Balduzzi*.

Consorzio Scuola Media Statale

Rappresentano il Comune di Pieve di Bono nel Consorzio intercomunale per la Scuola Media Statale di Pieve di Bono: *Dino Ceschinelli* e *Attilio Franceschetti*.

Consorzio segretarile

Nel Consorzio segretarile fra i Comuni di Pieve di Bono e di Prezzo sono stati eletti: *Basilio Mosca*, sindaco, membro di diritto, *Dario Salsa*, *Bruno Salvagni* e *Guido Maestri*.



COMMISSIONI

Commissione Edile Comunale

Basilio Mosca, sindaco pro tempore, presidente
dott. Mario Piffer, ufficiale sanitario
ing. Carlo Franceschetti, membro eletto dal Consiglio comunale
arch. Manuela Baldracchi, membro eletto dal Consiglio comunale
Rosario Armani, membro eletto dal Consiglio comunale
Silvano Marzadri, Comandante del Corpo dei VV.FF.
Fabio Rota, rappresentante della Pro Loco
geom. Bruno Ferrari, tecnico comunale con funzioni di Segretario della Commissione.

Commissione elenchi giudici popolari

A far parte della Commissione per la formazione degli elenchi comunali dei giudici popolari per il biennio 1985-1986 sono stati designati i Consiglieri comunali: *Erminio Armani* e *Tarcisio Castellini*.

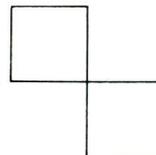
Commissione Elettorale Comunale

Presidente: il sindaco *Basilio Mosca*
 Membri effettivi: *Tarcisio Castellini*, *Bruno Salvagni*, *Guido Maestri*, *Dino Ceschinelli*
 Membri supplenti: *Basilio Balduzzi*, *Attilio Maestri*, *Romano Cosi*, *Emiliano Facchini*.

Commissione promozione culturale

La Commissione consultiva comunale per l'attuazione dei piani di promozione culturale prevista dall'art. 4 della L.P. 12.9.1983 n. 31, è così composta:

<i>Dino Ceschinelli</i>	ass. com. Presidente
<i>Gianmario De Muzio</i>	membro
<i>Vittorino Tarolli</i>	membro
<i>R. Tarcisio Ceschinelli</i>	membro
<i>Pietro Baldracchi</i>	membro
<i>Gianni Monfredini</i>	membro
<i>Dino Scaia</i>	membro
<i>Alberto Festi</i>	membro
<i>M. Angela Romanelli</i>	membro
<i>Ruggero Rota</i>	membro
<i>Angelo Armani</i>	membro



ENTI VARI

Comitato di gestione Scuola dell'Infanzia

A rappresentanti del Comune di Pieve di Bono in seno al Comitato di gestione della Scuola dell'Infanzia di Pieve di Bono sono stati designati i Consiglieri comunali: *Dino Ceschinelli* e *Dario Ballini*.

Comitato E.C.A.

Balduzzi Clamer Presidente

Consiglio di Biblioteca

Il Consiglio di Biblioteca della Biblioteca pubblica comunale di Pieve di Bono è stato così costituito:

Basilio Mosca

sindaco, membro di diritto

Dino Ceschinelli

rapp. Consiglio comunale

Marirene Filosi

rapp. Consiglio comunale

Lucia Franceschetti

rapp. Consiglio comunale

Mariangela Romanelli

rapp. Consiglio comunale

Marcello Salvini

rapp. Consiglio comunale

Dino Scaia

rapp. Consiglio comunale

Rosanna Armani

rapp. Associazioni Culturali

Tullio Pernisi

rapp. Organizzazioni Sindacali

Marina Valbusa

rapp. Consiglio d'Istituto della Scuola Media Statale

Marco Bugna

rapp. Scuola Elementare

Stefano Losa

rapp. Comune Daone

Roberto Panelatti

rapp. Comune Praso

Tiziana Arrigoni

rapp. Comune Bersone

Luciano Bugna

rapp. Comune Prezzo

Comitato di Redazione di P.B.N.

Il Comitato di Redazione del periodico di informazione sulla vita socio-amministrativa del territorio comunale e limitrofo, avente la testata «PIEVE DI BONO NOTIZIE» è stato così costituito:

Basilio Mosca

sindaco, rapp. Consiglio comunale

Dino Ceschinelli

rapp. Consiglio comunale

Carlo Franceschetti

rapp. Consiglio comunale

Marirene Filosi

rapp. Consiglio comunale

Enzo Filosi

rapp. Consiglio comunale

Severino Papaleoni

rapp. Consiglio comunale

Marco Bugna

rapp. Biblioteca pubblica comunale

Mario Antolini

direttore responsabile di PBN.

**COMITATI USI CIVICI****A.S.U.C. STRADA**

Ceschinelli Aquilino	Presidente
Ceschinelli Lorenzo	Membro
Bonata Claudio	Membro
Nicolini Cesare	Membro
Filosi Rolando	Membro

A.S.U.C. AGRONE

Castellini Diego	Presidente
Giovannini Giorgio	Membro
Armani Marco	Membro
Armani Egidio	Membro
Armani Erminio	Membro

A.S.U.C. COLOGNA

Scaia Alfredo	Presidente
Cosi Romano	Membro
Balduzzi Fernando	Membro

A.S.U.C. POR

Castellini Tarcisio	Presidente
Sartori Zaccaria	Membro
Passardi Ernesto	Membro



Delibere del Consiglio comunale

GENNAIO-OTTOBRE 1985

Seduta del 30 gennaio

Consiglieri: presenti 13; assenti 2 (Basilio Balduzzi, Carlo Franceschetti).

1 - Lettura ed approvazione **verbale** seduta precedente; nomina scrutatori **Angelo Armani** e **Giovanni Tagliaferri**; delegato alla firma **Erminio Armani**. Ad unanimità.

2 - Istituzione dell'**addizionale sul consumo dell'energia elettrica**. Voti favorevoli 9 e 4 contrari (Gruppo Democrazia).

3 - Affidamento alla Ditta Mazzotti Romualdo di Tione i lavori di ripristino del manto bituminoso nonché di una parte di pavimentazione in porfido delle **strade all'interno dell'abitato di Por** per una spesa complessiva di L. 26.941.750 al netto del ribasso nella misura del 2,03 per cento sui prezzi di progetto. Ad unanimità.

4 - Autorizzazione alla **gestione provvisoria** del bilancio per l'esercizio 1985. Ad unanimità.

5 - **Accantonamento di riserve speciali** provenienti da oneri per opere di urbanizzazione secondaria realizzate nel 1984. Ad unanimità.

6 - Revisione del costo delle costruzioni al fine dell'applicazione degli **oneri di urbanizzazione** secondaria per l'anno 1985:

Cat. A - Edilizia residenziale di tipo economico popolare	172.000
Cat. A/1 - Ristrutturazione e riattamento di edifici aventi le caratteristiche richieste per la cat. A	129.000
Cat. B - Edilizia residenziale di tipo medio superiore	250.000
Cat. B/1 - Ristrutturazione e riattamento edifici aventi le caratteristiche richieste per la cat. B	216.000
Cat. C - Edilizia residenziale di tipo turistico	294.000
Cat. C/1 - Ristrutturazione e riattamento edifici aventi le caratteristiche richieste per la cat. C	251.000
Cat. D - Edilizia alberghiera	292.000

Ad unanimità.

7 - Acquisto **quote di proprietà dai Comuni di Roncone, Lardaro e Prezzo** delle pp. ed. 180 e 229 e delle pp. ff. 9/1 e 9/2 in c.c. di Creto. Ad unanimità.

8 - Concessione anche per il 1985 degli **acconti al personale dipendente** sui benefici economici derivanti dall'accordo sindacale provinciale. Ad unanimità.

9 - Autorizzazione all'acquisto dalla ditta F.lli Passadori da Brescia di un **pianoforte verticale** per l'auditorium del Centro Scolastico. Ad unanimità.

10 - Autorizzazione alla sostituzione dell'**impianto stereo** della biblioteca pubblica comunale. Ad unanimità.

11 - Approvazione della **contabilità finale dei lavori di allacciamento degli scarichi privati di acque bianche e nere ai collettori della fognatura pubblica di Colonia** per una spesa complessiva di L. 30.490.600. Ad unanimità.

12 - Approvazione della **contabilità finale dei lavori di ristrutturazione della Scuola Materna di Creto** nel computo totale di Lire 49.045.575, dando atto che i lavori di ristrutturazione della Scuola dell'Infanzia di Creto hanno costituito un onere per l'Amministrazione comunale di complessive L. 82.395.000. Con voti favorevoli 9 e 4 astenuti (Gruppo Democrazia).

13 - Approvazione del **progetto dei lavori di ripristino del manto delle strade interne di Colonia** per una spesa complessiva di Lire 44.600.000. Ad unanimità.

Seduta del 4 marzo

Consiglieri: presenti 12, assenti 3 (Diego Castellini, Carlo Franceschetti, Enzo Filosi).

14 - Classificazione delle unità abitative a seguito di denuncia per l'anno 1983: **imposta di soggiorno nelle ville, appartamenti e alloggi in genere**. Allegati alla delibera gli Elenchi delle Unità Abitative assegnate alla II (25), alla III (90) ed alla IV (69) categoria. Ad unanimità.

Motivazione in premessa:

Considerate le attrezzature turistiche delle località valutate. Tenute presenti le caratteristiche naturali della zona del «Cariola», ove sono state costruite molte ville per il soggiorno sia estivo che invernale. Che, sebbene priva di imponenti attrezzature, è però dotata di alberghi, pubblici esercizi, passeggiate naturali sia su sentieri di montagna che su strade asfaltate; che la strada di accesso dal fondovalle alla località Cariola è sempre agibile anche durante la stagione invernale, che tutto ciò offre ai turisti conforti, se non eccelsi, sicuramente tranquilli e confortevoli. Che infine gli abitati delle cinque frazioni che costituiscono il Comune di Pieve di Bono, pure interessati all'Imposta di Soggiorno, si trovano ad altitudini varianti dai 500 ai 700 mt. s.l.m., ben collegati con il fondovalle, sono dotati di varie attrezzature sportive, palestra, campo da tennis, campi di calcio, parco giochi per bambini, per cui ai sensi dell'art. 9 del Regolamento, esse conferiscono al Comune pregio turistico buono.

Valutate, in modo integrato con tale risultato, ciascuna unità abitativa denunciata, in relazione alle caratteristiche ad essa specifiche, disciplinate dal Regolamento, sulla scorta delle notizie contenute nelle singole denunce e della conoscenza di fatto e considerato in particolare che: le ville della zona turistica del «Cariola» possono essere classificate alla II^a categoria, che gli appartamenti posti nelle cinque frazioni del Comune possono essere classificati alla III^a categoria e che le unità abitative sfruttate a scopi turistici ma non perfettamente servite dalle strade comunali e dalle attrezzature sociali possono essere assegnate alla IV^a categoria (...).

Consiglieri: presenti 11, assenti 4 (Diego Castellini, Carlo Franceschetti, Enzo Filosi, Amelio Romanelli).

15 - **Riapprovazione del Piano di Lottizzazione della località «Ben» in Creto** relativa agli ambiti B) e C) del Piano guida, autorizzando il Sindaco a rilasciare la relativa autorizzazione amministrativa ad edificare. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 12, assenti 3 (Diego Castellini, Carlo Franceschetti, Enzo Filosi).

16 - **Recepimento dell'accordo sindacale unitario per il personale dipendente**. Ad unanimità.

17 - Cessione in proprietà alla Provincia Autonoma di Trento del **collettore intercomunale** per la raccolta delle acque nere per il tratto Agrone-depuratore di Colonia. Ad unanimità.

18 - Affidamento alla Ditta Romualdo Mazzotti di Tione dei **lavori di pavimentazione delle strade interne dell'abitato di Colonia** per una spesa complessiva di L. 43.797.200 al netto del ribasso dell'1,80 per cento. Ad unanimità.

19 - Approvazione della perizia suppletiva e di variante dei lavori di **costruzione del parcheggio pubblico** sulla p.f. 256 e **pavimentazione del piazzale** pp. ff. 9/1 e 9/2 in c.c. di Creto elaborata dall'Ufficio Tecnico Intercomunale nell'importo complessivo di Lire 94.900.000. Con voti favorevoli 9 e 3 contrari (Gruppo Democrazia).

20 - Nomina dei rappresentanti comunali in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Infermeria Mista di Strada nelle persone dei signori **Gianmario De Muzio** e **Marirene Filosi**.

21 - Approvazione **verbale** seduta consiliare precedente; nomina scrutatori sigg. **Angelo Armani** e **Achille Pollini**; delegato alla firma **Basilio Balduzzi**. Ad unanimità.

22 - Approvazione del progetto dei lavori di completamento del risanamento della **Casa Frazionale di Strada**, che prevede una spesa complessiva di L. 46.200.000. Ad unanimità.

23 - Approvazione dello stato finale dei **lavori murari per lo sdoppiamento delle acque bianche e nere della fognatura pubblica di Cologna** eseguiti dalla Ditta Roberto Bertini da Idro per complessive L. 162.332.800. Ad unanimità.

Seduta del 26 marzo

Consiglieri: presenti 13, assenti 2 (Angelo Armani, Carlo Franceschetti).

24 - Approvazione **verbale** seduta consiliare precedente; nomina scrutatori *Bruno Salvagni* e *Renato Balduzzi*; delegato alla firma *Basilio Balduzzi*. Voti favorevoli 11 (astenuti *Diego Castellini* ed *Enzo Filosi*).

25 - Approvazione del **bilancio di previsione** del Comune di Pieve di Bono per l'esercizio 1985. Voti favorevoli 10 e 3 contrari (*Diego Castellini*, *Achille Pollini*, *Renato Balduzzi*). Vedasi i dettagli a parte.

Consiglieri: presenti 12, assenti 3 (Angelo Armani, Carlo Franceschetti, Basilio Balduzzi).

26 - Parere favorevole sul **bilancio di previsione dell'ASUC di Cologna** nelle risultanze a pareggio di L. 50.980.000. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 12, assenti 3 (Angelo Armani, Carlo Franceschetti, Tarcisio Castellini).

27 - Parere favorevole sul **bilancio di previsione dell'ASUC di Por** nelle risultanze a pareggio di L. 34.621.000. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 13, assenti 2 (Angelo Armani, Carlo Franceschetti).

28 - Parere favorevole sul **bilancio di previsione dell'ASUC di Strada** nelle risultanze a pareggio di L. 45.730.000. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 11, assenti 4 (Angelo Armani, Carlo Franceschetti, Erminio Armani, Diego Castellini).

29 - Parere favorevole sul **bilancio di previsione dell'ASUC di Agrone** nelle risultanze a pareggio di L. 27.500.000. Ad unanimità.

Consiglieri: presenti 13, assenti 2 (Angelo Armani, Carlo Franceschetti).

30 - **Classificazione delle unità abitative a seguito denuncia per l'anno 1984** per l'imposta di soggiorno nelle ville, appartamenti ed alloggi in genere: nuove denunce n. 6, cancellazioni n. 9, variazioni n. 2. Allegati alla delibera i rispettivi Elenchi. Ad unanimità.

31 - Riconoscimento di lodevole **servizio ultradecennale prestato nel Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Pieve di Bono** da parte dei vigili: *Fiorino Armani, Angelo Festi, Sebastiano Giovannini, Corino Mora, Achille Pollini, Aldo Tagliaferri* ed autorizzazione della consegna agli stessi di una **medaglia d'oro** quale riconoscimento di merito per l'attività svolta. Ad unanimità.

32 - Riapprovazione del progetto dei lavori di allargamento della **strada di Por** (III° stralcio) nell'importo complessivo di Lire 466.972.000 ed accettazione del contributo provinciale nella misura del 10 per cento della spesa ritenuta ammissibile e per la durata di anni dieci. Ad unanimità.

33 - Riapprovazione dei progetti esecutivi elaborati dall'Ufficio Tecnico Intercomunale relativi: a) ai **due parcheggi negli abitati di Agrone e di Strada nonché a lavori di viabilità interna dell'abitato di Creto** per una spesa complessiva di L. 99.400.000; b) ad un **pubblico parcheggio nell'abitato di Por** per una spesa complessiva di L. 24.200.000. Accettazione del contributo provinciale nella misura del 10 per cento della spesa ritenuta ammissibile e per la durata di anni dieci. Ad unanimità.

34 - Approvazione del certificato di collaudo statico delle strutture in conglomerato cementizio semplice ed armato del **Ponte sul torrente Adanà della strada di Por** (II° lotto) predisposto dall'ing. Carlo Franceschetti di Pieve di Bono. Ad unanimità.



**NUOVO
CONSIGLIO COMUNALE
RISULTATO ELETTO DALLA
CONSULTAZIONE ELETTORALE
DEL 27 MAGGIO 1985**

Seduta dell'11 giugno

Consiglieri: presenti 15.

35 - Sotto la presidenza del sig. **Erminio Armani**, in qualità di Consigliere anziano e nominati i due scrutatori **Attilio Maestri** e **Dario Ballini**, il Consiglio comunale dà atto della regolarità della elezione di tutti i Consiglieri indistintamente e, pertanto, il nuovo Consiglio comunale viene ad essere composto dai Consiglieri: **Basilio Mosca, Erminio Armani, Gianmario De Muzio, Dino Ceschinelli, Bruno Salvagni, Marirene Filosi, Basilio Balduzzi, Romano Cosi, Guido Maestri, Tarcisio Castellini, Dario Salsa, Emiliano Facchini, Dario Ballini, Attilio Maestri, Guido Scaia.**

36 - Sentita la dichiarazione di voto fatta dalla signorina **Marirene Filosi** il Consiglio comunale delibera di **proclamare eletto Sindaco del Comune di Pieve di Bono il signor Basilio Mosca.**

37 - Elezione degli Assessori effettivi **Basilio Balduzzi ed Erminio Armani** e degli Assessori supplenti **Gianmario De Muzio e Dino Ceschinelli.**

Seduta del 7 agosto

Consiglieri: presenti 15.

38 - Approvazione del verbale della seduta precedente; nomina degli scrutatori **Attilio Maestri** e **Dario Ballini**; delegato alla firma **Dino Ceschinelli.**

39 - Nomina della **Commissione Elettorale** (vedi composizione nelle pagine precedenti).

40 - Nomina dei **rappresentanti in seno al Consorzio comprensoriale delle Giudicarie** (V. pagine precedenti).

41 - Designazione dei **rappresentanti del Comune in seno al Consorzio BIM del Chiese con sede in Condino** (V. pagine precedenti).

42 - Designazione dei **rappresentanti del Comune in seno al Consorzio segretarie fra i Comuni di Pieve di Bono e Prezzo** (V. pagine precedenti).

43 - Designazione dei **rappresentanti del Comune in seno al Consorzio per il Servizio Tecnico fra i Comuni di Pieve di Bono, Bersono, Daone, Praso e Prezzo** (V. pagine pre-

cedenti).

44 - Nomina dei membri elettivi in seno alla **Commissione Edile comunale**, costituzione della Commissione (V. pagine precedenti).

45 - Designazione dei **rappresentanti del Comune in seno al Consorzio Scuola Media Statale di Pieve di Bono** (V. pagine precedenti).

46 - Determinazione del **prezzo di cessione del legname uso interno** ai Censiti per l'anno 1985 in L. 40.000 (quarantamila) al mc.

47 - **Variazioni al Bilancio** di previsione per l'esercizio 1985.

48 - Approvazione della **variante al programma di fabbricazione** elaborata dall'ing. Carlo Franceschetti relativa all'ampliamento della zona artigianale-commerciale ad ovest della Manifattura Vela a Creto con eliminazione sulla stessa dell'obbligo di elaborazione del piano di lottizzazione.

49 - **Sdemanzializzazione della p.f. 6 della p. ed. 39 in C.C. di Strada.**

50 - Approvazione dello stato finale dei lavori di **costruzione del parcheggio pubblico sulla p.f. 256 e pavimentazione delle pp. ff. 9/1 e 9/2 in C.C. di Creto** dando atto che l'opera ha comportato per l'Amministrazione comunale il seguente onere:

Impresa Andrea Giacinto Ferrari	
per lavori	90.790.000
Ditta Riccardo Torzi per lampade	105.000
Azienda Agraria Stefano Fusi	
per piante e fiori	4.800.000
Ditta Elettrocommerciale	
per illuminazione	2.030.000
Spesa totale	97.725.000

51 - Approvazione della contabilità finale dei **lavori di pavimentazione delle strade interne dell'abitato di Por**, dando atto che complessivamente l'opera ha comportato per l'Amministrazione comunale il seguente onere:

Impr. Mario Salvadori:	
lavori murari	273.964.900
Ditta Gino Prem: ricerca tubazioni	108.000
Indenizzi a privati	9.385.000
Impr. Romualdo Mazzotti:	
pavimentazione	26.974.920
Ditta Roberto Bertini:	
sovralzo chiusini	7.180.000
Ing. Gino Giovanelli:	
spese tecniche	22.160.400
Lorenzo Ceschinelli:	
assistenza tecnica	5.502.000
Cassa Ingegneri: contributo	630.960
Spesa totale	345.909.180

52 - Approvazione della contabilità finale dei **lavori di pavimentazione delle strade interne dell'abitato di Cologne**, dando atto che l'opera complessivamente ha comportato all'Amministrazione il seguente onere:

Impr. Roberto Bertini:	
lavori murari	162.832.800
Ditta Remigio Armani:	
lavori idraulici	787.000
Ditta Gino Prem: ricerca tubazioni	632.000
Indenizzi a privati	60.000

Impr. Romualdo Mazzotti:	
pavimentazione	48.864.000
Ditta Roberto Bertini:	
sovralzo chiusini	5.620.000
Ing. Gino Giovanelli:	
spese tecniche	16.364.240
Silvino Franceschetti:	
assistenza tecnica	5.346.000
Spesa totale	240.506.040

53 - Acquisto di terreni per la costruzione di un **campo di calcio in frazione di Por.**

Seduta del 30 settembre

Consiglieri: presenti 13, assenti 2 (Romano Cosi, Tarcisio Castellini).

54 - Approvazione **verbale**; nomina scrutatori **Attilio Maestri** e **Dario Ballini**; delegato alla firma **Dino Ceschinelli.**

55 - Nomina della **Commissione consultiva comunale per l'attuazione dei piani di promozione culturale** (V. pagine precedenti).

56 - Nomina dei **revisori dei conti per l'esercizio finanziario 1985: Guido Scaia, Dario Salsa, Dario Ballini.**

57 - Designazione dei Consiglieri comunali chiamati a far parte della **Commissione per la formazione degli elenchi comunali dei giudici popolari** per il biennio 1985-86 (V. pagine precedenti).

58 - Designazione dei rappresentanti del Comune in seno al **Comitato di gestione della Scuola dell'Infanzia** di Pieve di Bono (V. pagine precedenti).

59 - Determinazione dell'**indennità di carica del Sindaco** nella misura lorda del 50 per cento dello stipendio iniziale lordo spettante al Segretario del Comune, all'indennità di dirigenza ed a cinque aumenti periodici del 6 per cento cadauno pari a L. 7.116.000 annue con effetto dal 1° luglio 1985.

60 - Determinazione dell'**indennità di carica del Vicesindaco** nella misura lorda del 40 per cento dell'indennità attribuita al Sindaco, pari a L. 3.559.000 con effetto dal 1° luglio.

61 - Determinazione del **valore dei gettoni di presenza dovuti ai Consiglieri comunali**: L. 15.000 per ogni partecipazione alla seduta di Consiglio; L. 15.000 per ogni partecipazione a sedute di Giunta.

62 - Determinazione nella misura uniforme di L. 10.000 del valore dei **gettoni di presenza spettanti ai Membri che intervengono alle riunioni delle varie Commissioni comunali.**

63 - Determinazione, in via di massima, dell'**indennità forfettaria spettante agli Amministratori comunali per le missioni** dagli stessi compiute nell'interesse dell'Amministrazione: L. 40.000 per viaggi di un'intera giornata, L. 25.000 per viaggi di mezza giornata oltre al rimborso spese vive di trasporto.

64 - Riapprovazione della **variante al programma di fabbricazione** redatta dall'ing.

Carlo Franceschetti con la quale viene ampliata la zona artigianale-commerciale ad ovest della Manifattura Vela a Creto ed eliminato sulla stessa l'obbligo dell'elaborazione del Piano di Lottizzazione.

65 - Nomina dei rappresentanti comunali in seno al **Comitato di Redazione del Notiziario comunale «Pieve di Bono Notizie»** e sua costituzione (V. pagine precedenti).

Seduta del 14 ottobre

Consiglieri: presenti 15.

66 - Approvazione **verbale**; nomina scrutatori **Attilio Maestri** e **Guido Scaia**; delegato alla firma **Dino Ceschinelli**.

67 - Approvazione del **Piano di Promozione Culturale** per l'anno 1986 (V. pubblicazione in altre pagine di questo numero).

68 - Rinnovo del **Consiglio di Biblioteca** della Biblioteca pubblica di Pieve di Bono (V. pa-

gine precedenti).

69 - Eliminazione dei residui attivi e passivi del **Conto consuntivo dell'anno 1984** da approvare.

70 - Approvazione del **conto consuntivo finanziario ed economico patrimoniale** del Comune per l'esercizio finanziario 1984.

71 - Approvazione della perizia suppletiva e di variante relativa ai lavori di allargamento e sistemazione della **strada di Por** (III° stralcio).

72 - Approvazione della contabilità finale dei **lavori di pavimentazione del III° stralcio della strada di Por** nell'importo complessivo di L. 44.679.508.

73 - Approvazione della contabilità finale dei lavori di costruzione di un **parcheggio pubblico a Por** nell'importo complessivo di Lire 14.183.540, dando atto che l'opera ha causato il seguente costo:

Impr. Felice Salvadori:
lavori murari 14.467.210

Ditta Elettrocommerciale:

pali ill.ne	1.212.000
Ditta Antonio Bertelli:	
mat. elettrico	38.000
Totale lavori	15.717.210
Accantonamento per pagamento espropri	8.482.790
Spesa totale	24.200.000

74 - Approvazione della contabilità finale dei lavori di costruzione di **parcheggi pubblici negli abitati di Agrone e di Strada ed opere di viabilità interna a Creto** nell'importo complessivo di L. 77.030.200, dando atto che l'opera ha causato complessivamente il seguente costo:

Impr. Mario Salvadori:	
lavori murari	78.570.800
Ditta Elettrocommerciale:	
mat. elettrico	2.340.000
Totale lavori	80.910.800
Accantonamento per pagamento espropri	18.498.200
Spesa totale	99.400.000

BILANCIO DI PREVISIONE DI COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 1985 DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

ENTRATE

Entrate tributarie	L. 103.443.000
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	L. 620.493.000
Entrate extratributarie	L. 196.045.000
Ammortamento beni e trasferimento capitali	L. 31.500.000
Accensione di mutui	L.
Partite di giro	L. 116.105.000
TOTALE	L. 1.067.586.000
Avanzo finanziario di amministrazione	L. 431.950.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	L. 1.499.536.000

USCITE

Spese correnti	L. 886.920.000
Spese in conto capitale	L. 466.500.000
Spese per rimborso di prestiti	L. 30.011.000
Partite di giro	L. 116.105.000
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	L. 1.499.536.000

BILANCIO DI PREVISIONE DI CASSA PER L'ESERCIZIO 1985 DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

ENTRATE

Entrate tributarie	L. 121.907.820
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	L. 694.485.420
Entrate extratributarie	L. 251.507.450
Ammortamento beni e trasferimento capitali	L. 456.773.875
Accensione di mutui	L. 1.437.183.005
Partite di giro	L. 120.974.923
Totale	L. 3.082.832.493
Fondo iniziale di cassa	L. 181.972.982
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE DI CASSA	L. 3.264.805.475

USCITE

Spese correnti	L. 905.123.440
Spese in conto capitale	L. 2.055.331.165
Spese per rimborso di prestiti	L. 30.011.000
Partite di giro	L. 127.164.870
Totale	L. 3.117.630.475
Fondo presunto di cassa a fine esercizio	L. 147.175.000
TOTALE GENERALE DELLE USCITE DI CASSA	L. 3.264.805.475

Piano comunale di promozione culturale

Seguendo le indicazioni della Legge Prov.le del 12/9/83 n. 31, l'Amministrazione Comunale, assunto il ruolo e il compito di coordinare la programmazione culturale, propria del libero Associazionismo, attraverso una «Commissione consultiva comunale per l'attuazione del Piano di promozione culturale» ha recepito e verificato iniziative e proposte avanzate dalle singole Associazioni e preparato, infine, un Piano di promozione culturale per l'anno 1986.

La Commissione consultiva, che è stata costituita con delibera del Consiglio Comunale, comprende i rappresentanti delle Associazioni a carattere culturale e sono stati chiamati a farvi parte i concittadini: Dino Ceschinelli, delegato del Sindaco, (presidente), Gianmario De Muzio, Vittorino Tarolli, Tarcisio Ceschinelli, Pietro Baldracchi, Gianni Monfredini, Dino Scaia, Alberto Festi, Mariangela Romanelli, Ruggero Rota, Angelo Armani.

Il Comune, oltre che intervenire nella realizzazione di alcuni progetti, in collaborazione con la Biblioteca, enti e persone qualificate, è chiamato alla viva partecipazione per l'attuazione del Piano attraverso il suo bilancio.

Le Associazioni con le loro proposte, la Commissione consultiva e il Comune con le loro valutazioni e scelte, hanno dato vita ad un Piano complesso, esteso a tutti i settori della Cultura e comprendente interventi in tutti i progetti contemplati dalla Legge Provinciale, intendendo per progetto un insieme coordinato di iniziative per poter conseguire specifici obiettivi in tutti i campi della cultura.

Il Piano, organicamente articolato in progetti, inteso efficace strumento per una programmazione funzionale dell'attività culturale, stimolo all'iniziativa singola e di cooperazione, è stato inviato all'Assessorato Provinciale alle Attività Culturali per poter beneficiare dei Contributi che permettano di renderlo operativo.

Ricordiamo che l'intervento provinciale per l'attuazione del Piano culturale 1985, del quale riportiamo il quadro riassuntivo, ammonta a Lire 7.000.000 su 21.590.000 richiesti, dei quali 2.000.000 destinati al progetto studio, ricerca e formazione, quattro milioni all'acquisto di attrezzature tecniche, nel nostro caso un palco per concertisti, del quale il Comune con i gruppi interessati sta definendo l'acquisto e che servirà per l'attività concertistica dei complessi musicali di Pieve di Bono, ed infine un milione per l'acquisto di strumenti musicali.

Pubblichiamo infine l'ammontare complessivo del Piano Culturale 1986, specificando preventivi di spesa e di entrate, interventi Comunali e contributo richiesto, e riportando le iniziative inserite nel Piano secondo i vari progetti.

Dino Ceschinelli

IMPOSTAZIONE PROGRAMMATICA GENERALE

1. FINALITÀ DEL PIANO

Il Comune, investito di un compito di politica culturale, si propone di continuare il dialogo con le varie Associazioni. Nella preparazione del piano di promozione culturale si intende sostenere organicamente manifestazioni per una crescita e conoscenza culturale più viva e partecipe, proponendo attraverso le Associazioni e la biblioteca comunale il proprio patrimonio e auspicando un'apertura a nuove proposte.

Si ritiene di primaria importanza valorizzare il ruolo del libero associazionismo nelle sue manifestazioni socio-culturali, creando situazioni favorevoli affinché ogni Associazione possa svolgere con costante impegno la propria attività.

2. ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI E PRIORITÀ NELLA SCELTA DEI PROGETTI

Nel formulare il piano si è voluto dare risalto alla consolidata tradizione musicale locale, garantita dalla presenza di tre complessi vocali-strumentali: banda musicale, coro Azzurro e Fanfara Alpina, la cui apprezzata attività è riconosciuta ormai da tempo su tutto il territorio provinciale.

Non vengono trascurate tuttavia iniziative formative e ricreative nei campi della cultura e della vita sociale. Si vuole inoltre sperimentare una nuova iniziativa riguardante la promozione teatrale.

3. CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DEL PIANO

In base alle proposte presentate dalle Associazioni viene elaborato un piano di promozione culturale che investe i diversi settori della cultura. Il piano rappresenta la continuità di discorso iniziato negli anni scorsi, nell'intento di rispettare e soddisfare le richieste culturali di tutta la popolazione.

I - PROGETTO DI PROMOZIONE TEATRALE

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE CON IL PROGETTO

L'Amministrazione comunale, nell'intento di colmare il vuoto di iniziative nel settore teatrale, ritiene opportuno, avvalendosi della collaborazione di gruppi qualificati elaborare proposte atte a favorire la pratica teatrale e nello stesso tempo acquisire conoscenze storiche relativamente al Castel Romano, i cui ruderi sono oggetto di interventi da parte dell'Assessorato provinciale ai Beni Culturali.

2. INIZIATIVE AMMESSE NEL PROGETTO

Con la consulenza storica dell'arch. Roberto Cordero e dei professori Gianni Poletti e Franco Bianchini si propone l'allestimento di una rievocazione storica ambientata nel Castel Romano di Por dal titolo «*La contessa Dina di Lodron*» di Renzo Francescotti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: estate 1986.

3. STRUMENTI PREVISTI PER LA VALUTAZIONE DELLE QUALITÀ DELLE INIZIATIVE

L'importanza della ricerca storica e l'interesse per una proposta nuova rappresentata nel luogo dove visse la protagonista.

II - PROGETTO DI PROMOZIONE MUSICALE

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE CON IL PROGETTO

Si vuol sostenere principalmente manifestazioni che permettono di proporre ad altre comunità la nostra cultura musicale.

TEMPI DI REALIZZAZIONE - Il progetto presenta una vasta proposta di iniziative la cui realizzazione è da effettuarsi nell'intero arco dell'anno ed è rivolta a tutta

la popolazione residente, a turisti ed appassionati dei vari generi musicali.

3. INIZIATIVE AMMESSE NEL PROGETTO

FANFARA A.N.A.

- * attività concertistica
- adunata nazionale Bergamo
- concerto pro handicappati a Mompiano (BS)
- pellegrinaggio Adamello
- manifestazioni patriottiche e iniziative delle varie sezioni A.N.A..

CORO AZZURRO

- * organizzazione rassegna comprensoriale cori della montagna
- * concerti organizzati da enti turistici
- * partecipazione ad iniziative comunali.

BANDA MUSICALE

- * attività concertistica
- rassegna giudicariense
- organizzazione «Concerto d'inverno»
- partecipazione a ricorrenze religiose e civili.

DESCRIZIONE E ASSOCIAZIONI ED ENTI CHE CONCORRONO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

BANDA MUSICALE - Fondata nel 1859, conta oggi 40 strumentisti con un notevole ringiovanimento dell'organico grazie ai corsi di orientamento musicale e presenta un repertorio rinnovato e ampliato con nuovi generi musicali.

Maestro: Marcello Rota - Presidente: Vittorino Tarolli.

FANFARA A.N.A. - Istituita nel 1959, ha festeggiato il venticinquesimo anno di fondazione con la pubblicazione di un libro rievocativo; propone musica che rievoca pagine di Storia e brani di musica popolare. È composta da 30 strumentisti con Maestro: Dario Ballini - Presidente: Gaetano Ballini.

CORO AZZURRO - Nato a Strada nel 1950 per iniziativa di alcuni appassionati dei canti popolari e di montagna, si è rinnovato negli ultimi anni con l'inserimento di un buon numero di giovani che assicurano al coro continuità e crescita. Ormai da dieci anni è organizzatore della Sagra del Folclore. È formato da 30 coristi. Maestro: Angelo Armani - Presidente: Fedele Taffelli.

III - PROGETTO DI FORMAZIONE MUSICALE

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE CON IL PROGETTO

Si vuole assicurare una continuità formativa dei complessi ed offrire alle nuove generazioni la possibilità di avvicinamento alla musica.

2. CRITERI DI PRIORITÀ

Incoraggiamento di ogni iniziativa di informazione di miglioramento musicale.

TEMPI DI REALIZZAZIONE:

- Corsi formativi della banda: primavera 1986;
- Corso teorico-pratico fanfara: autunno 1986;
- Corso teorico-pratico Circolo Culturale Agrone: settembre/ottobre 1986.

3. INIZIATIVE AMMESSE NEL PROGETTO

BANDA MUSICALE * corso di avviamento teorico-pratico

- a) corso teoria solfeggio
- b) corso formazione pratica per ance
- c) corso formazione pratica per otton
- d) corso di perfezionamento strumentistico.

FANFARA A.N.A. * corso teorico-pratico per allievi.

CIRCOLO CULTURALE AGRONE * corso teorico-pratico di educazione musicale (vocale).

DESCRIZIONE ASSOCIAZIONI ED ENTI

FANFARA A.N.A. e BANDA MUSICALE: (ved. progetto di promozione musicale).

CIRCOLO CULTURALE «P. REMO ARMANI», AGRONE - Fondato nel 1970 conta 15 iscritti ed è presieduto da Antonio Armani. Il Circolo si propone di valorizzare le tradizioni del luogo e di portare a conoscenza la cultura locale in ogni sua manifestazione.

4. STRUMENTI PREVISTI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE INIZIATIVE

I corsi sono rivolti a giovani di età compresa tra i 10 e i 15 anni e la notevole affluenza di frequenza alle precedenti esperienze con ottimi risultati qualitativi indicano la validità e l'indispensabilità dei corsi di formazione musicale.

IV - PROGETTO DI PROMOZIONE CINEMATOGRAFICA

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE CON IL PROGETTO

Educare all'espressione, alla tecnica e alla critica cinematografica.

Avanzare ed evidenziare problematiche sociali e proporre alternative ai soliti bar e alla televisione.

2. CRITERI DI PRIORITÀ

Coinvolgimento dei più vari interessi con films a scopo didattico-sociale e a scopo informativo.

3. INIZIATIVE AMMESSE NEL PROGETTO

CIRCOLO FOTOAMATORI PIEVE DI BONO * grafica e fotografia nella immagine pubblicitaria del 1900 ad oggi:
— stili, tecniche e strumenti (estate 1986)

CIRCOLO CULTURALE STRADA * serie di films destinati ai cinematori su temi di attualità (febbraio 1986)

CIRCOLO CULTURALE COLOGNA * proiezione films educativi per ragazzi (marzo 1986).

DESCRIZIONE ASSOCIAZIONE E ENTI

CIRCOLO FOTOAMATORI PIEVE DI BONO - Anno di fondazione 1980. Avanza una proposta per lo sviluppo della creatività e per la trasformazione dell'hobby e dell'arte in efficace cultura attraverso attività di ricerca documentazione fotografica e divulgazione nozioni tecniche. Organizza numerose mostre fotografiche.

I soci sono 20 - Presidente: Gianni Beordo.

CIRCOLO CULTURALE COLOGNA - Fondato nel 1983, ha ora 30 iscritti. L'attività del gruppo è basata su iniziative culturali e sportive e rivolta soprattutto ai giovani.

Presidente: Dino Scaia.

CIRCOLO CULTURALE STRADA - Nato negli anni 80 con lo scopo di proporre uno spazio «diverso» dal bar tradizionale; luogo di ritrovo di giovani e non per momenti di incontro con problematiche socio-culturali.

I soci sono 50 - Presidente: Marirene Filosi.

V - PROGETTO DI RICERCA, STUDIO E FORMAZIONE

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE CON IL PROGETTO

Proposta di momenti aggreganti e ricreativi nei diversi campi della cultura e della vita sociale.

Riproporre e valorizzare usi e costumi del luogo.

Ricerca e studio per una più consapevole conoscenza delle nostre zone e suscitare interesse per la storia locale.

2. CRITERI DI PRIORITÀ

Si intende sottolineare l'importanza di una manifestazione (Sagra del Folclore) che ha assunto un carattere di entità culturale e ricreativa di tutta la conca.

Si intende anche incoraggiare e sostenere iniziative nel campo ambientale e ecologico.

3. INIZIATIVE AMMESSE NEL PROGETTO

CORO AZZURRO * 8ª edizione Sagra del Folclore (luglio 1986).

CIRCOLO CULTURALE AGRONE * mostra fotografica su temi ambientali (gennaio 1986)

* presecuzione corso di toponomastica (maggio/giugno 1986).

SEZIONE S.A.T. PIEVE DI BONO * corso di informazioni teorico-pratiche sull'accostamento alla montagna (febbraio 1986 - maggio 1986)

* richiesta di ospitare a Pieve di Bono il congresso provinciale S.A.T. 19 in occasione del 30° del congresso tenuto a Pieve di Bono.

CIRCOLO CULTURALE POR * mostra micologica (agosto 1986)

* estemporanea di pittura (agosto 1986)

COMUNE DI PIEVE DI BONO E BIBLIOTECA COMUNALE

* «Operazione Castel Romano» - mostra del restauro e dei reperti numero monografico a colori sul Castel Romano - allestimento plastico in scala del castello.

DESCRIZIONE ASSOCIAZIONE ED ENTI

CIRCOLO CULTURALE POR - Fondato nel 1974, ha 30 iscritti. Intende valorizzare la cultura locale ed offrire appuntamenti culturali e di svago alla popolazione residente e turistica.

Presidente: Alberto Festi.

SEZIONE S.A.T. PIEVE DI BONO - Fondata nel 1954 conta 70 iscritti. Intende promuovere l'attività alpinistica ed escursionistica, accrescere sollecitare la conoscenza e il rispetto della montagna. Inoltre provvede alla costruzione e manutenzione dei sentieri di montagna.

Presidente: Angelo Armani.

CIRCOLO CULTURALE AGRONE: (ved. progetto di formazione musicale).

CORO AZZURRO DI STRADA: (ved. progetto di promozione musicale).

4. STRUMENTI PREVISTI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE INIZIATIVE

L'interesse e la partecipazione a manifestazioni analoghe negli anni scorsi.

L'importanza di una maggiore conoscenza del territorio e della storia locale.

VI - ACQUISTO DI ATTREZZATURE TECNICHE

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DALLA QUALE RISULTI L'UTILITÀ - L'URGENZA E L'INDISPENSABILITÀ DELL'ACQUISTO

Il Comune, viste le richieste avanzate da varie Associazioni culturali, ritiene indispensabile l'acquisto di determinate attrezzature per poter far fronte a esigenze e carenze nel campo cinematografico (assenza di sale cinematografiche) nelle sue più varie componenti.

Inoltre avanza la proposta per l'acquisto di attrezzature di grande utilità nel campo formativo musicale, considerando le numerose proposte di corsi di orientamento musicale.

Si ritiene infine utile dotare il circolo fotoamatori di Pieve di Bono di un ingranditore valutando l'assidua attività di ricerca e di educazione fotografica in favore delle Associazioni e del Comune stesso da parte del suddetto circolo.

2. DESCRIZIONE DEL MATERIALE DA ACQUISTARE

- Proiettore Fumeo 16 mm.;
- Registratore con giradischi più cassette (AKAI - PIONEER);
- Ingranditore PHILIPS - PCS 130 più obiettivo.

**AMMONTARE COMPLESSIVO (PREVENTIVO) DEL PIANO COMUNALE
DI PROMOZIONE CULTURALE 1985**

PROGETTI	COSTO PROGETTO	ENTRATE PREVISTE	DISAVANZO	IMPORTI BIL. COMUNALE (escl. contr. L.P. 31/83)	CONTRIB. CHE SI RICHIEDE
1. PROGETTO DI PROMOZIONE TEATRALE	4.000.000	1.500.000	2.500.000	1.000.000	1.500.000
2. PROGETTO DI PROMOZIONE MUSICALE	16.400.000	9.400.000	7.000.000	3.400.000	3.600.000
3. PROGETTO DI FORMAZIONE MUSICALE	3.780.000	1.300.000	2.480.000	1.030.000	1.450.000
4. PROGETTO DI PROMOZIONE CINEMATOGRAFICA	1.249.000	600.000	649.000	209.000	440.000
5. PROGETTO DI RICERCA, STUDIO E FORMAZIONE	44.610.000	28.725.000	15.885.000	6.285.000	9.600.000
6. ACQUISTO DI ATTREZZATURE TECNICHE	9.800.000	—	9.800.000	4.800.000	5.000.000
TOTALE	79.839.000	41.525.000	38.314.000	16.724.000	21.590.000

**AMMONTARE COMPLESSIVO (PREVENTIVO) DEL PIANO COMUNALE
DI PROMOZIONE CULTURALE 1986**

PROGETTI	COSTO PROGETTO	ENTRATE PREVISTE	DISAVANZO	IMPORTI BIL. COMUNALE (escl. contr. L.P. 31/83)	CONTRIB. CHE SI RICHIEDE
1. PROGETTO DI PROMOZIONE TEATRALE	10.000.000	—	10.000.000	3.000.000	7.000.000
2. PROGETTO DI PROMOZIONE MUSICALE	23.550.000	8.600.000	14.950.000	4.500.000	10.450.000
3. PROGETTO DI FORMAZIONE MUSICALE	6.450.000	2.850.000	3.600.000	1.000.000	2.600.000
4. PROGETTO DI PROMOZIONE CINEMATOGRAFICA	1.700.000	970.000	730.000	250.000	480.000
5. PROGETTO DI RICERCA, STUDIO E FORMAZIONE	45.170.000	26.590.000	18.580.000	8.300.000	10.280.000
6. ACQUISTO DI ATTREZZATURE TECNICHE	7.210.000	—	7.210.000	3.000.000	4.210.000
TOTALE	94.080.000	39.010.000	55.070.000	20.050.000	35.020.000

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO CULTURALE 1985 DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

L'attività culturale nel Comune di Pieve di Bono, formulata nel Piano Comunale di Promozione Culturale per l'anno 1985, ha visto la partecipazione e l'intervento di tutte le Associazioni secondo i progetti e le iniziative presentate.

Il Piano si è rivelato strumento per una programmazione organica e funzionale di attività socio-culturali nell'arco dell'intero anno.

Alcuni progetti sono stati aggiornati e rivalutati, altri ampliati, ma la maggior parte delle iniziative è stata rispettata sia nei modi che nei termini previsti dagli enti proponenti.

Analizziamo ora il Piano secondo i progetti:

1. PROGETTO DI PROMOZIONE TEATRALE

Sono stati effettuati incontri con autori teatrali locali, mentre la proposta di elaborazione di una sceneggiatura con tema locale storico viene ripresentata in maniera più concreta, considerate nuove premesse e collaborazioni per la sua attuazione.

2. PROGETTO DI PROMOZIONE MUSICALE

Il progetto, nelle sue iniziative si può considerare completamente attuato, infatti abbiamo assistito alle attività concertistiche e alle trasferte programmate nel Piano Culturale per il 1985.

Abbiamo anche notato iniziative non inserite, svolte soprattutto nel periodo estivo con risultati qualitativi notevoli (concerti organizzati da enti turistici e rassegne locali). A coronamento dell'opera di promozione svolta da complessi locali sono state presentate, in vari momenti, iniziative che hanno portato a conoscenza nuovi generi ed esperienze musicali.

3. PROGETTO DI FORMAZIONE MUSICALE

I corsi di orientamento e di perfezionamento musicale si sono svolti con notevole partecipazione ed interesse e con risultati qualitativi e quantitativi tali da permettere un sensibile incremento nell'organico dei complessi musicali locali.

Delle altre iniziative, che presentavano corsi di vario genere e ricerche storiche, alcune sono state completate, di altre è stata proposta una loro prosecuzione.

Ci sembra giusto e doveroso menzionare in questo progetto l'attività di informazione e di formazione che il comune di Pieve di Bono da cinque anni svolge tramite la pubblicazione di un notiziario quadrimestrale.

Il nostro «Pieve di Bono notizie», oltre che organo di informazione sull'attività dell'Amministrazione Comunale, rappresenta lo strumento più adatto per un dialogo continuo tra le varie forze sociali, culturali ed educative.

Riuscita ed apprezzata anche una serie di incontri programmati per una maggiore conoscenza del JAZZ, nonostante la scarsa disponibilità finanziaria rispetto ai costi che una simile proposta comportava.

4. PROGETTO DI PROMOZIONE CINEMATOGRAFICA

Le mostre fotografiche, i cineforum e il corso didattico di fotografia si sono rivelati idonei strumenti per la divulgazione di informazioni tecniche relative al linguaggio fotografico, per la conoscenza di usi e abitudini locali ed infine valida occasione per presentare e discutere problematiche sociali.

Il progetto è da considerarsi attuato e completato in tutte le sue proposte.

5. RICERCA, STUDIO E FORMAZIONE

Era il progetto più complesso, articolato in attività di vario genere presentava come iniziativa più impegnativa, con il suo intento di creare momenti di cultura e di aggregazione sociale per tutta la Conca, l'organizzazione della settima edizione della Sagra del Folclore.

Questo appuntamento, ormai tradizionale, ha riscosso notevole partecipazione e destato, con le sue proposte culturali (mostra sull'allevamento del baco da seta e sulle erbe medicinali) notevole interesse, coinvolgendo anche con un concorso gli alunni della scuola media.

Se il bilancio morale della manifestazione è da ritenersi più che positivo, purtroppo il bilancio finanziario registra un deficit di sette milioni, dovuti soprattutto al carattere prettamente sociale della manifestazione e quindi bassi costi per i destinatari della manifestazione stessa.

Altro importante appuntamento è stata la celebrazione del venticinquesimo anno di fondazione della Fanfara ANA, ricorrenza che è stata proposta con l'allestimento di una mostra e la pubblicazione di un libro rievocativo, e che ha coinvolto l'intera comunità della Conca pievana.

Per la realizzazione della celebrazione si sono rivelati inadeguati i preventivi; c'è infatti un supero di spesa che dovrà essere integrato da un contributo straordinario comunale.

Con le sue rubriche, chiamate: Vita Amministrativa, Vita Associativa, Ricerche Storiche, Sulle strade del mondo e Notizie di cronaca, presenta problemi locali, informa sull'attività di enti ed associazioni, pubblica notizie e servizi di cultura locale (storia, geografia e folklore) e propone infine pagine sulla storia dell'emigrazione locale.

6. ACQUISTO ATTREZZATURE TECNICHE

Il Comune, in collaborazione con i gruppi interessati, sta definendo l'acquisto di un palco per concerti, per una cifra abbastanza vicina al preventivo, mentre si è già provveduto all'acquisto di vari strumenti musicali con notevole partecipazione finanziaria per le Associazioni proponenti.

*A cura dell'Assessorato comunale
ai Servizi Formativi*

IN MATERIA DI EDILIZIA

La Commissione Edilizia, parlando di orientamenti che sarebbe utile dare a quanti operano nell'edilizia, siano essi costruttori, professionisti o siano proprietari, ha ritenuto opportuno servirsi del Notiziario Comunale per render noti a tutti i principi che intende seguire, al di là di quanto strettamente richiesto dai regolamenti.

Il più delle volte la Commissione Edilizia viene vista in senso negativo, in quanto, per suo compito nega qualcosa, in base a regolamenti o in base a propri parametri di giudizio, che come tali talvolta possono sembrare soggettivi, mentre soggettiva per lo più è la richiesta che viene fatta.

Per superare questa impressione negativa e per migliorare, se possibile, il rapporto con la Comunità, la Commissione Edilizia intende sviluppare alcune proposte in positivo, cioè fornendo a tutti dei modelli a cui fare riferimento nelle scelte edilizie che sono di competenza della Commissione.

Partendo dal presupposto che

l'ambiente o il paesaggio sono qualificati dai particolari che li compongono, oltre che dall'aspetto generale, la Commissione intende proporre soluzioni di alcuni elementi decorativi, quali recinzioni, cancelli, coloriture, sistemazione di terreni, che non vogliono essere progettazioni da copiare pedissequamente, ma un aiuto a comprendere come va sviluppato e salvaguardato quest'aspetto del paesaggio urbano dei nostri paesi.

Per passare ad una fase propositiva occorre del lavoro, che inizierà in futuro, avendo appena iniziato a porre le basi e ad indicare gli obiettivi di tale impegno, che richiederà l'aiuto e la critica anche proveniente dall'esterno della Commissione.

Al termine di questo breve annuncio, la Commissione Edilizia deve sottolineare come molti ritengano inutile il suo parere, per cui i lavori possono essere eseguiti prima di questo, mettendo in grave imbarazzo quest'organo collegiale, a cui viene così impedito di funzionare, molte volte anche a beneficio

dell'interessato che potrebbe godere di un parere gratuito di persone, che si ritiene esperte o per lo meno mandate a ciò.

Cogliamo, pertanto, l'occasione per ribadire che l'inizio delle opere dovrebbe seguire il parere e l'autorizzazione, anche per non incorrere in spiacevoli inconvenienti quali denunce, sospensioni o addirittura ordinanze di ripristino, che non essendovi più speranza di condono, si renderanno necessarie. Questo accade per lo più per tutte quelle opere secondarie, che sono però altrettanto importanti come il volume dell'edificio, rappresentando quell'abito che molte volte migliora anche uno zoppo.

Lasciando ai prossimi numeri lo sviluppo di questo programma ricordiamo che la Commissione Edilizia non è fatta per negare le esigenze dei richiedenti, ma per indirizzarle correttamente, nell'interesse di tutti, principalmente del richiedente stesso.

La Commissione Edilizia



Il Mondo del Lavoro

Inizia con questo numero una nuova rubrica che vorrebbe essere riservata ai «problemi del mondo del lavoro», cioè a quella parte della nostra quotidianità che resta strettamente legata alle situazioni economiche vere e proprie: quelle del posto di lavoro, del reddito, dell'esaltazione della Persona che nella occupazione trova la sua più naturale collocazione.

Una rubrica che, per forza di cose, resta strettamente legata alla collaborazione di quanti nei vari settori — agricoltura, artigianato, industria, commercio, turismo, terziario, eccetera — sono impegnati od hanno diretta esperienza, o di quanti vivono le problematiche dell'occupazione giovanile e della disoccupazione in maniera molte volte drammatica.

* * *

Per introdurre queste non facili tematiche (che il più delle volte coinvolgono l'intera Conca e non solo questo o quell'abitato) usufruiamo della cortese collaborazione dell'architetto dott.ssa Manuela Baldracchi, la quale si è recentemente laureata all'Università di Venezia discutendo con l'esimio prof. Guido Masè la tesi: «Analisi e proposta di un intervento in un centro storico minore del Trentino: Strada in Comune di Pieve di Bono». Da questo suo lavoro estraiamo il paragrafo che riguarda la «Dimensione socio-economica» che, pur se relativo al passato, riteniamo indicativo di una situazione, che dovrà poi successivamente usufruire di opportuni e necessari aggiornamenti a dati ed a rilevazioni più attuali.

Redazione

OSSERVAZIONI STORICHE SULLA DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA PIEVE DI BONO

L'AGRICOLTURA

Le attività principali della popolazione della Pieve di Bono nei secoli scorsi furono l'agricoltura e l'allevamento, che a causa della povertà di territorio fertile e della scarsa possibilità di comunicazione non poterono mai svilupparsi in modo notevole.

Il contributo dell'agricoltura locale alla copertura del fabbisogno alimentare della popolazione era mediocre; il tenore di vita era misero: tutto quanto doveva servire alla soddisfazione dei bisogni per l'esistenza, sia dal punto di vista alimentare che dell'abbigliamento doveva essere prodotto in valle. Accanto alle colture di patate, fagioli, segala, frumento e grano saraceno si trovavano anche quelle dell'orzo, del mais, della canapa.

L'agricoltura di autoconsumo non ha mai permesso che una specie colturale s'imponesse come coltura «guida» in grado di soddisfare almeno una voce del deficitario bilancio agricolo locale se non, in un periodo particolare (1830-1870), per la gelsicoltura. La coltura dei gelsi fu, per la prima volta, una voce attiva per l'agricoltura giudicariense, ma fu ben presto interrotta dalla malattia del baco da seta.

L'allevamento fu un'attività molto rigogliosa nei secoli scorsi, praticata sia a scopo di commercio che di produzione di latte. Una prima diminuzione del patrimonio zootecnico si è registrata nella seconda metà del 1800, causata principalmente dalla grave crisi economica che afflisse il Trentino (1865-1885), che nelle Giudicarie fu aggravata dal cambiamento delle barriere dogana-

li, che ostacolarono i commerci e le industrie, seguita poi, nel 1890, dalla diffusione dell'afta epizootica, che decimò i bovini ed i caprini; la guerra poi portò a termine questo processo di depauperamento.

L'involuzione agricola, che sta portando attualmente all'abbandono quasi totale delle aree produttive, alla trasformazione dei campi in prati e alla notevole riduzione del patrimonio zootecnico, è motivata, come a livello nazionale, dal sempre maggiore sviluppo del settore secondario e terziario, ma in questi piccoli paesi è ancora più incisiva poiché è stata facilitata ulteriormente dall'eccessivo frazionamento della proprietà e dalla scarsa produttività del territorio.

* * *

Prendendo in esame la struttura economica del Comune di Pieve di Bono, si nota come l'attività agricola sia in continuo decremento. La popolazione attiva, in questo settore, costituiva infatti il 19 per cento nel 1961, l'8 per cento nel 1971 ed il 4 per cento nel 1981.



PBN

apre alla Scuola

Non è, questo, il primo tentativo: PBN, in qualche numero del suo primo quadriennio di vita, ha già provato ad aprire alla scuola. L'iniziativa non ha incontrato, però, la risposta che pure era attesa dalla redazione e la partecipazione si è ridotta a poca cosa.

La scuola, si sa, è troppo impegnata a cercare i sensi della propria identità e del proprio ruolo; a individuare, comprendere e curare i propri "mali", per sentire la voglia di aprire i battenti e di relazionarsi al resto della società. Il vorticoso evolversi e crescere dei bisogni semina disorientamento e desiderio di cercare sicurezza nel chiuso di pareti conosciute.

Ma la storia non perdona e la presente impegna anche maggiormente la scuola ad essere "aperta" ed in rapporto di scambio biunivoco con la comunità in cui vive, oltre che aggressiva nei confronti dei sintomi depressivi che talvolta emergono nel suo seno.

PBN crede nelle grandi responsabilità della scuola e si augura che in fretta questa si riappropri pienamente del proprio ruolo importante di "soggetto educante" dell'integralità del singolo, del gruppo, della comunità; ruolo dai compiti complessi ed onerosi, ma insostituibile nella società; ruolo difficile, si sa, e frequentemente sfrangiato dall'intersecarsi con altre agenzie educative, non facilmente riducibile a schema chiaro e condiviso, ma necessario e necessitato a chiarirsi.

A partire da questo, PBN inserirà in ogni suo numero una nuova rubrica dedicata alla scuola, che si titolerà, con nome semplice, ma conglobante una pluralità di significati «Mondo della Scuola».

L'intenzione è che non sia, e non dovrà essere per quanto possibile, l'opinione di PBN o un lavoro di redazione corredato di indagini, inchieste, dibattiti... sulla complessità della vita scolastica nelle sue varie dimensioni; sarà, invece, uno spazio aperto, libero, legato all'unica condizione di volerlo occupare con tutto ciò che quel mondo stesso, il mondo scolastico, su di sé e su ciò che gli sta attorno, intenderà pubblicare per il tramite degli alunni, dei docenti, dei genitori e degli Organi Collegiali.

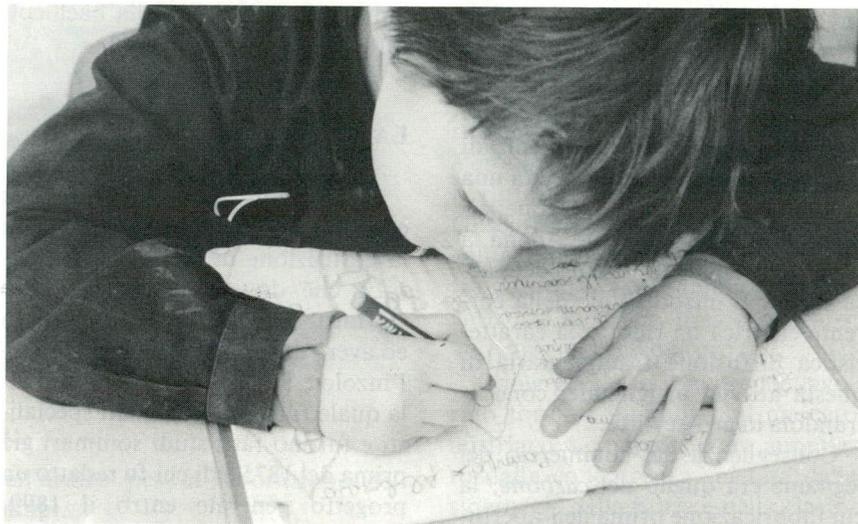


FOTO BOSETTI.

In ogni tempo la scuola ha dovuto inventarsi, rimanendo indietro o, più raramente, anticipando i tempi, il proprio rapportarsi con l'esterno; in questo nostro non può esimersi dal farlo, vi è perfino costretta dall'arrembaggio delle esigenze e possibilità comunicative. Potrà farlo con i mezzi e i modi i più svariati, ma in qualche modo dovrà arrivarci; fra i tanti sarà comunque sempre importante rendersi palese, davvero "pubblica", mettere in comune problemi e soluzioni, questioni e scelte risolutive, esperienze, sperimentazioni, prove e risultati, delusioni e soddisfazioni.

Mettersi e proporsi come tramite perché ciò avvenga, riccamente o modestamente si potrà vedere, è l'obiettivo della rubrica: creare, dunque, l'occasione perché la scuola si faccia più trasparente e leggibile, più conosciuta dalla gente che pure ne respira, per tempi lunghi o brevi, la presenza.

Per ora non è possibile stabilire niente: si vedrà cosa succederà; l'"esclusiva" dei risultati è, in defi-

nitiva, in mano al mondo della scuola che ne farà l'uso che crederà giusto. Le questioni, non v'è dubbio, non mancano.

La scuola per i più piccoli non è più "asilo" (pura custodia) e neppure "scuola materna" (sostitutiva della madre), ma è "scuola per l'infanzia", scuola insomma con programmi, metodi e obiettivi precisi, studiati per fanciulli che già sono invitati ad operare per lo sviluppo integrale della personalità; quale aderenza alle aspettative e ai bisogni?

La scuola elementare, con i nuovi programmi in arrivo, con le novità organizzative e strutturali di cui abbisognerà, vive divaricazioni a volte laceranti, dicotomiche. Come superarle?

La scuola media, unica, obbligatoria e democratica, concepita come occasione privilegiata per un autentico balzo storico e sociale, appare ancora incerta, combattuta fra il vecchio e il nuovo, policroma e disorientata. Quale fisionomia?

L'avvento degli *Organi Collegiali* ha portato nella scuola la democrazia insieme con la forzata convivenza tra componenti e forze che non sempre si sopportano.

Le esigenze dell'innovazione si smontano cozzando contro l'arrocamento delle vecchie abitudini; il rapporto fra i vari gradi della scuola, con il riconoscimento dei rispettivi compiti ruoli ed obiettivi, non è ancora chiaro... Queste poche, per non tediare ulteriormente, potrebbero essere questioni su cui il mondo della scuola è invitato a dire la sua.

* * *

Per ragioni di opportunità lo spazio della rubrica sarà riservato al mondo della *scuola locale*, la quale, evitando riferimenti disarticolati o disancorati, potrà essere "viva" per ciò che è storicamente constatabile e verificabile.

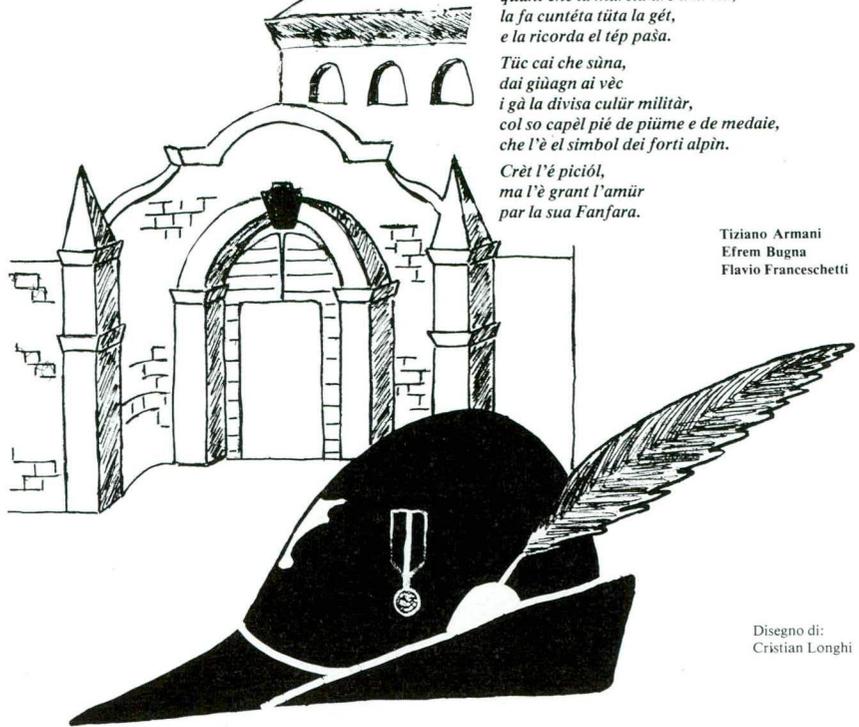
Non vi saranno privilegi per l'uno o l'altro dei gradi della scuola dell'obbligo: (l'intero mondo della scuola), *Scuola per l'Infanzia*, *Scuola elementare* e *Scuola Media* potranno con i loro mezzi, le loro risorse, la loro voglia, far uso delle pagine della rubrica, e non solo nel loro ruolo ufficiale e riconosciuto di Istituzioni consolidate dall'esperienza storica con strutture, programmi e ruoli codificati, ma soprattutto attraverso gli alunni, gli insegnanti, i genitori, gli organi collegiali.

Se i ragazzi dovessero produrre elaborati originali, ricerche interessanti ed inedite o aggiornate, esperienze di lavoro d'équipe: se i docenti e gli organi collegiali dovessero progettare sperimentazioni e attività importanti; se problemi di qualche tipo dovessero insorgere; se soluzioni dovessero apparire buone, quale migliore occasione per renderle "pubbliche", quale migliore obiettivo per la "comunicazione diretta"?

PBN ci ha pensato e prova a mettersi volentieri a disposizione. Per il resto... sotto a chi tocca.

Severino Papaleoni

CRÈT E LA SUA FANFARA



*La Fanfara A.N.A. de Crèt
l'ei nata po tép dopo la guera,
e coi sò trumbùgn e tambùr e compagnia bela,
quant che la marcia dré a la via,
la fa cuntéta tûta la gét,
e la ricorda el tép paša.*

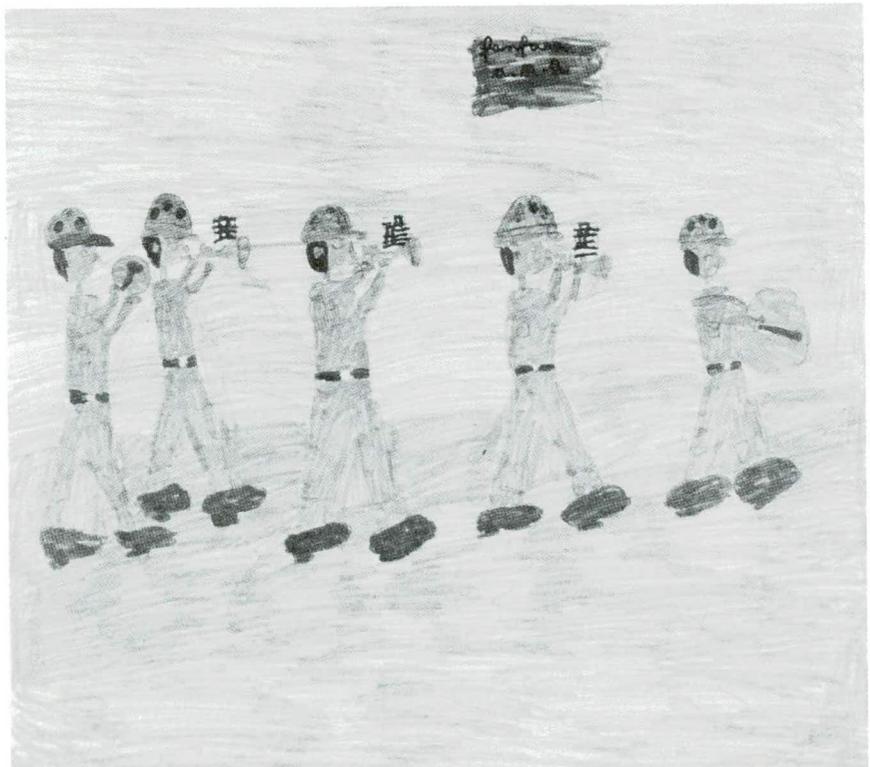
*Tüc cai che sùna,
dai giùagn ai vèc
i gà la divisa culùr militàr,
col so capèl pié de piùme e de medaie,
che l'è el simbol dei forti alpin.*

*Crèt l'è piciòl,
ma l'è grant l'amùr
par la sua Fanfara.*

Tiziano Armani
Efrem Bugna
Flavio Franceschetti

Disegno di:
Cristian Longhi

Per il 25° di fondazione della Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono è stato stampato un riuscito volume con testi di Gaetano Ballini e Mario Antolini e selezione di foto storiche curata da Danilo Povinelli. Per l'occasione è stato promosso anche un concorso scolastico di poesie e di pittura. Dei testi scolastici inseriti nella pubblicazione ne riproduciamo due a documentazione del fattivo rapporto fra «Scuola e Associazioni di Volontariato».



Disegno di: Tiziana Passardi, cl. IV^a, Por



Pieve di Bono
notizie

I camionisti agronesi

Clemente Castellini (1878-1963) dovrebbe essere stato il primo camionista di Agrone; difatti faceva l'autista come militare nell'esercito austroungarico e ancor prima della I^a Guerra Mondiale portava, con una 'Praga', il materiale per il forte Carriola.

Appena terminata la guerra mondiale, ad Agrone tornano i profughi dal Bleggio e i reduci dal fronte e fondano le prime società di autotrasporti. *Giuseppe Armani*, *Francesco Armani* e *Cleto Valentini*, che durante la guerra lavoravano militarizzati in un'officina di Tione impraticandosi di motori, fondano nel 1919 una società con *Angelo Armani* e *Clemente Castellini* e costruiscono un'officina a Strada; sono loro i primi a comperare due camion.

I camion sono dei residuati bellici (vecchie 'Praghe') e con questi camion si formano i primi autisti. I camion vengono guidati da *Alfonso Castellini* e poi da *Aleandro Armani*; più tardi anche *Ignazio Armani* e *Clemente Castellini*. Sui camion c'era il 'primo autista' che aveva la patente e il 'secondo', che il più delle volte era senza, ma sulle strade secondarie guidava anche lui finché imparava.

Cornelio Armani e *Ambrogio Armani*, il quale da militare aveva lavorato in un'officina dove si riparavano aerei, si uniscono nel 1920 ed il primo camion lo costruiscono loro stessi mettendo assieme pezzi di vecchi camion militari.



FOTO 1

Cortesia di: **Antonio Armani, Agrone.**

Sul retro: **Corriera della Ditta Leonardi, Riva del Garda. Autista Francesco Valentini. L'autista nella foto è Tomasi di Trento.**

Anno: **1924 (ca).**

Contenuto: **Corriera di servizio pubblico fra Riva del Garda e Madonna di Campiglio. La foto è stata scattata a Caderzone (Val Rendena).**

Un'altra società sorta in quegli anni è fondata da *Silvio Armani* 'Manassa' e *Raffaele Franceschetti* 'Marinela' di Strada; prima comperano una 'SPA 8000' e poi una 'Praga'. Guidano questi camion *Franceschino Valentini*, appena congedatosi dall'esercito italiano in cui faceva parte di un reparto dell'autosezione, e suo fratello *Edoardo*, che poi andrà in America lasciando il

posto a *Cipriano Armani*. Questa società si sciolse nel 1926.

I fratelli 'Manassa', *Silvio* e *Francesco Armani* avevano da sempre un'azienda di trasporti con carri trainati dai muli; primo a passare ai camion fu Silvio, ma molto più tardi anche Francesco passò ai camion fondando una società con *Abramo Armani*, che faceva l'autista, e *Romedio Scaia* di Colonia.

I primi camion che usarono queste società erano per lo più i famosi 'Praga': vecchi residuati dell'esercito austriaco: avevano le ruote di ferro, andavano a benzina, avevano 4 cilindri, 4 marce e portavano 178 quintali. L'albero di trasmissione era una grossa catena che collegava le ruote posteriori al pignone. Essendo camion militari usati per strade di montagna avevano tre passi: 'passo lento', il pignone aveva 10 denti e in quarta viaggiava a 10 km. all'ora; 'passo medio', col pignone da 12 denti; e 'passo veloce', col pignone da 19 denti, e in quarta rag-

giungeva i 20 km. all'ora. Quando avevano attaccato il rimorchio e trovavano una forte discesa il secondo autista scendeva e frenava il rimorchio col freno a manovella.

* * *

Franceschino Valentini, dopo aver guidato per un po' i camion, nel 1924 va a Riva a guidare le corriere della ditta Leonardi: portavano i turisti da Riva a Madonna di Campiglio e in Val di Rabbi (vedi foto 1).

* * *

Cipriano Armani anche lui, dopo aver fatto l'autista, nel 1926 si mette in proprio, compera una macchina Fiat targata MI 4727 e fa servizio pubblico: è uno dei primi taxisti a Pieve di Bono assieme a *Valentino Filosi* di Praso. Poi comperà un'altra macchina Fiat targata TN 1722 con scritto sul cofano Gingillo (vedi foto 2).

* * *

Ambrogio Armani inventò una specie di carburatore che permetteva ai camion di andare a diesel anziché a benzina; il camion veniva avviato a benzina e quando era caldo entrava in funzione il carburatore che permetteva di far funzionare il motore con la nafta che si scaldava passando in un tubo vicino al tubo di scarico. Questo sistema consentiva di consumare meno e visto che la nafta costava meno anche di risparmiare sui costi, però ogni due giorni occorreva smontarlo per pulire i filtri. L'Ambrogio lo brevettò ma poi ne costruì solo tre per i suoi camion.

* * *

Nel 1928 nell'officina di Strada costruiscono un motore a otto cilindri e viene montato su un camion che compie il primo viaggio in occasione del pellegrinaggio organizzato da don Boldrini alla Madonna di Pinè. In quell'occasione vengono utilizzati tre camion attrezzati di panche sul cassone per far sedere i passeggeri provenienti per lo più da Cologne, Creto, Agrone e Tione. Il camion da otto cilindri lo guida *Franceschino Valentini*: è molto veloce e lo chiamano 'la staffetta' perché è il primo che arriva a Pergine, da dove i pellegrini saliranno a piedi fino a Pinè.

* * *

Attorno al 1930 *Cornelio Armani* si separa da *Ambrogio Armani* e si mette in società con *Modesto Armani* e *Lorenzo Armani*: comprano prima una 'Praga' a benzina colle ruote di ferro; poi, nel 1934, la Fiat

Cortesìa di: **Franca Armani, Agrone.**

Sul retro: **Armani Cipriano col suo Taxi in Val Daone.**

Anno: **1932.**

Contenuto: **Dovrebbe trattarsi del primo taxista 'pievano'. La targa dell'autovettura è: 1722 TN.**

Foto di: **Chiesa e C. - Via C. Battisti, 1 - Milano.**

FOTO 2



che poi diviene socio, e *Massenzio Armani*. Quest'azienda riuscirà a lavorare durante la guerra ed a proseguire fino agli anni '60.

* * *

Durante la seconda guerra mondiale non c'era carburante e per far andare i camion si inventò il sistema di farli andare a legna. Si metteva tra il cassone e la cabina un grosso fornello e si riempiva di legna e il gas prodotto serviva come carburante. Prima di partire si mettevano tre sacchi di legna nel fornello e si accendeva; quando non c'era più pressione ci si fermava e si riempiva di nuovo il fornello. Da Agrone a Milano ci volevano tre pieni: quasi dieci sacchi di legna di faggio.

* * *

Durante la guerra molte società si sciolsero; resistettero solo quella già citata e quella di *Cornelio Armani* con autisti i figli *Celeste*, tornato dalla guerra, ed *Erminio Ambro-*

gio Armani durante la guerra lavorò in Germania e alla fine ritornò e ricoprò un camion: quest'azienda continua tuttora. Molti autisti trovarono lavoro per ditte da fuori, perché essendoci la ricostruzione c'era gran richiesta.

* * *

I camionisti di Agrone viaggiavano prevalentemente nel nord Italia: Milano, Brianza, Piemonte, Genova, Emilia e Toscana. All'andata portavano prevalentemente tronchi d'albero (bore) e legname segato; al ritorno generi alimentari e materiali per l'edilizia.

A cura del
Circolo Culturale «Padre Remo Armani»
di Agrone



Il Circolo Culturale «P.R. Armani» ringrazia tutti coloro che hanno collaborato all'inchiesta.

FOTO 3

Cortesìa di: **Modesto Armani, Agrone.**
Sul retro: **Pellegrinaggio col camion. È gente di Colonia.**
Anno: **1947/48.**
Contenuto: **Pellegrinaggio a S. Martino della Battaglia.**

Cortesìa di: **Antonio Armani, Agrone.**
Sul retro: (nulla).
Anno: fra il **1940** e il **1950.**
Contenuto: **Camion OM caricato di carbone. Autotrasporti Armani & Franceschetti, Pieve di Bono (Trento). Forse la fotografia è stata scattata in Val di Ledro.**

FOTO 4

fece uscire il 634 e loro ne comprarono uno. Questo camion aveva le ruote di gomma, andava a diesel, aveva 6 cilindri e viaggiava a 60 km. l'ora. Però l'anno dopo il governo glielo requisì per mandarlo in Africa in guerra e loro ne dovettero prendere un altro.

Nel 1933 *Felice Armani* torna dall'America e anch'egli fonda una società con *Gioacchino Armani* e *Angelo Calcari 'Ghi'*; come autisti prendono anche *Aleandro Armani,*



Ricordi di una profuga a settant'anni di distanza

**MARCHERITA
GIOVANNINI 'FILIPPI'
DI AGRONE**

Nel maggio 1915 l'Italia dichiara guerra all'Austria; così i paesi della conca pievana, venutisi a trovare sulla linea del fronte, vengono evacuati. Anche la gente di Agrone, paese che si trova tra il Forte Carriola e il Forte Corno, e con alle spalle il Forte Danzolino ed il Forte Larino, viene evacuata ed i suoi abitanti finiscono profughi nei paesi del Bleggio nelle Giudicarie Esteriori. A settant'anni di distanza Margherita Giovannini «Filippi», classe 1904, così ricorda quel triste periodo.

Io, a quel tempo, avevo 11 anni e ricordo i soldati galiziani e bosniaci, militari senz'arma, che da molto tempo erano qui a scavare trincee e gallerie per preparare il fronte. Mi insegnarono molte parole di tedesco

in località alle Pozze, dove io avevo il fienile. I bosniaci portavano una berretta grigia con la «baciòcola» e un grembiule di identico colore; erano comandati dal tenente P. M. Keller (1).

Quando scoppiò la guerra tutti gli uomini validi, compreso mio padre Valentino, dovettero presentarsi a Creto in caserma. Mio padre, in compagnia del maestro «Marcolina» di Bersone, aveva il compito di pattugliare, con fucile e baionetta in canna, i paesi fino a Cologna. Un giorno, giunti ad Agrone, si mise a piovere e allora presero due ombrelli; ma giunti vicino a Strada incontrarono il loro comandante che gli gridò: «Keine ombrello!», e gli fece una romanzina.

Poi mio padre venne mandato sul Dòs Brull, vicino al Dòs dei Morti, con un reparto della Croce Rossa e con il compito di trasportare, con una barella, morti e feriti a Roncone, aiutato da un tal Galante di Condino, per essere avviati al cimitero o all'ospedale di Bondo.

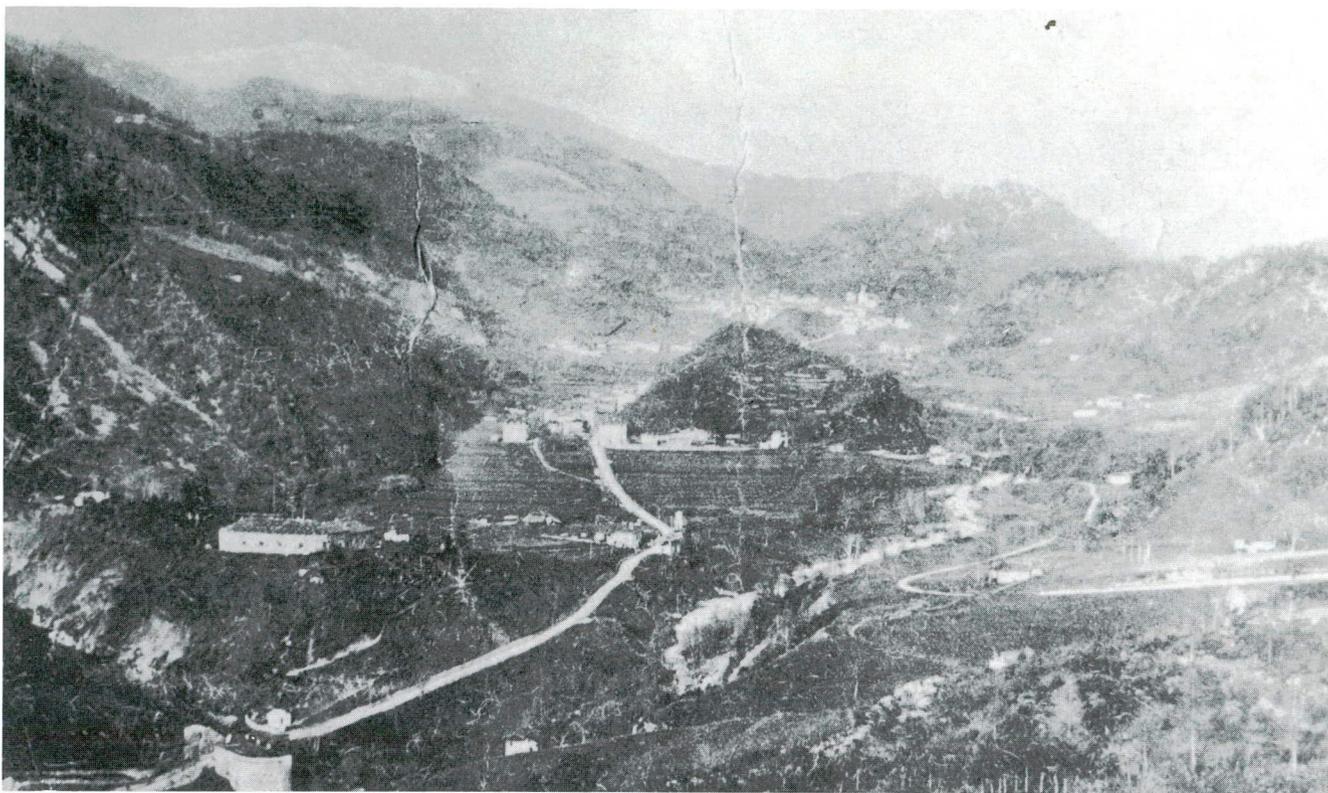
In quel periodo i tedeschi portarono via anche le campane: sarebbero state fuse per far cannoni. Misero delle fascine ai piedi del campanile e le calarono giù con le corde; lasciarono sul campanile solo la più piccola, che sarebbe servita per suonar da scuola e per le funzioni religiose (2).

Nel tardo autunno arrivò l'ordine di partire; era il tenente croato Fuszanz — portava sempre con sé due scimmiette in una gabbia —, che poi sposerà una Santina di Bersone, che comanda le operazioni al grido di «Eraus Civil: via i civili!». I preparativi sono fatti quasi tutti dalle donne e dagli anziani essendo gli uomini in guerra.

Noi sotterriamo i rami (paioli di rame) nell'orto e barrichiamo più roba che possiamo nel «revòlt» (cantina) della nostra casa ai Guariec.

Margherita Giovannini 'Filippi'.





I FORTI DI LARDARO.

Prima destinazione è Roncone. Carichiamo sui carri pochi mobili, tre casse piene di olle di burro cotto, formaggi e «cioncade»; poi castagne, noci, «mari» (grano saraceno) e patate; la mia famiglia aveva cinque vacche e quindi eravamo ben forniti. A Tagne di Roncone siamo ospitati dalla famiglia di «nonna» Veronica Fioroni. Ma lì rimaniamo poco, perché arriva l'ordine di partire per Bono nel Bleggio, vicino a Santa Croce.

Caricata tutta la roba su una «Gaghenao» (un camion dalle ruote di ferro), partimmo: mia madre Maria davanti con i militari che guidano, io, mio fratello Filippo di 15 anni, le mie sorelle Mariotta di 7 anni e Luigia di 1 anno dietro sul cassone; perché stessero ferme le mettemmo in una «brentèla» di legno. Il camion ci portò fino a Ponte Arche; e quindi caricammo tutto sui carri e noi a piedi via fino a Bono. Io portavo una «bastina» (sacco bianco che le donne riempivano di foglia o di fieno e se lo mettevano in testa per portare pesi), piena di pa-

ne che ci aveva cotto «nonna» Veronica prima che partissimo.

A Bono ci assegnarono la casa del Signor Delana «Pilati», originario di Stenico: lì si mangiava tutti insieme, ma il più delle volte nostra roba, compreso un maiale che avevamo portato da Agrone e ammazzato. Allora, visto che le scorte calavano troppo in fretta, chiedemmo di cambiare casa; ci assegnarono la casa del signor Ottavio Parisi «Duchi»: lì si stava molto meglio.

Noi ad Agrone avevamo cinque vacche e una capra, ma quando arrivò l'ordine di partire, non sapendo dove saremmo finiti e cosa avremmo trovato, i miei decisero di venderne due alla Pesa del Governo, che stava a Tione vicino alla chiesa.

Le altre non ricordo come le portammo al Bleggio, ma essendo la stalla troppo piccola ed avendo poco fieno per governarle, vennero poi affittate ai «Masadùr» del Vescovo a Sarche. Io portavo quella rimasta e la capra a pascolare lungo le rive della Duina, il fiume che se-

para il Bleggio dal Lomaso. Il fieno andavamo a falciarlo nei prati della Val D'Algone dove i Bleggi avevano i fienili.

Essendo molti uomini in guerra, i prati ce li lasciavano falciare a noi. Il fieno lo si portava a Bono con un carro trainato da un mulo.

Ricordo malga Movlina vicina ai Dodici Apostoli, dove si «immalgavano» le vacche d'estate. I primi anni ci aiutava anche mio fratello Filippo, ma poi anche lui partì per la guerra: si farà un anno di fronte in Boemia e in Ucraina.

A Bono ci avevano assegnato due campi, in cui coltivavamo patate e grano, che poi portavamo a Cavrasto al mulino di tal «Seghettane» a macinare; si andava di notte, perché se ci avessero preso i militi ci avrebbero sequestrato tutto. A scuola si andava a Comighello: c'era una stufa che invece di scaldare faceva solo fumo costringendo noi così a fare spesso vacanza.

A Campo Lomaso c'era un campo d'aviazione e gli aerei italiani sbucavano dalla val Lomasone e lo

bombardavano. Noi, quando sentivamo arrivare gli aerei, andavamo su un poggiolo per vederli e vedere la contraerea che rispondeva al fuoco; i colpi sembravano fuochi d'artificio e per noi era uno spettacolo. Un giorno un aereo fu centrato: un pilota si buttò col paracadute, ma morì finendo su un tetto a Campo Minore sfondandolo.

L'altro cadde con l'aereo. Il maestro ci portò a vederli: quello caduto con l'aereo era ancora lì morto tutto legato da cinghie.

Quando si aveva bisogno del «caglièr» (calzolaio) si andava a Comighello dove Doro Castellini aveva una bottega col focolare; lui, oltre che aggiustare scarpe, costruiva anche «ciupèi» e «sgàlmer». Era anche l'occasione per saper notizie dei paesani sparsi nei paesi vicini.

Per il mangiare si aveva la tessera e con questa si andava per carne a Ponte Arche nel magazzino di Alimonta. Un giorno, lungo la strada, incontrammo un drappello di soldati; molti dovevano essere trentini perché cantavano in italiano:

Chi ti ha fatto quegli occhiètti etti etti?

È stata la mia mamma con l'aiuto del mio papà.

Chi ti ha fatto quella boccuccia uccia uccia?

È stata la mia mamma con l'aiuto del mio papà.

Chi ti ha fatto quel nasino ino ino?

È stata la mia mamma con l'aiuto del mio papà.

* * *

Finita la guerra, io, zia Milli, Fedele Armani e Cornelio Armani siamo venuti a piedi ad Agrone a vedere cosa era rimasto e se si poteva tornare.

Il paese ci apparve malridotto: era stato bombardato il 16 aprile 1916 e qualche casa era bruciata; le altre erano in uno stato disastroso con porte e finestre rotte.

Al ritorno a Bono raccontammo quel che avevamo visto; ci dissero che dovevamo bruciare tutto. Ma dopo quattro anni di lontananza tutti erano stufi e non vedevano l'ora di poter tornare a casa.

Tornarono e si misero a rimettere a posto: tapparono buchi, costruirono porte e finestre in modo da poterle abitare. Della roba che avevamo lasciato non trovammo più niente: solo un tavolo, che usavano i soldati italiani di stanza in paese; ce lo riprendemmo e la vita continuò.

*Ricordi raccolti da
Antonio Armani - Agrone*

(1) Su un muro di una caverna in cima alla Sadacla c'è una lapide che ricorda il ten. Keller; riporta la scritta: **P. M. Keller — gallerie gebaut — von 15 XIII 1917 — bis 15 III 1918 — leiter heim (...).**

(2) **Le campane vennero rimesse sul campanile nel 1929 e suonarono per la prima volta la notte di Natale dello stesso anno.**

ELENCO DEI CENTRI ABITATI GIUDICARIESI CON LE RISPETTIVE FAMIGLIE AGRONESI PROFUGHE DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE

TIONE

Angelo Armani «Ciasera» - Olivo Armani - Giuseppe Armani «Martinàz» - Menic Armani - Cleto Valentini - Guido e Cesco Armani (che poi andranno a Mortaso in Val Rendena).

COLTURA DI RAGOLI

Cesare Armani.

BOLBENO

Manuele Armani - Candida Armani - Giovanni Armani.

VERGONZO (Bleggio)

Graziano Armani - Lorenzo Colotti - Pietro Giovannini «Perogia».

TIGNERONE (Bleggio)

Antonio Castellini - Luigi Castellini.

BONO DI BLEGGIO

Valentino Giovannini «Filippi» - Giuseppe Armani «Bini» - Angelo Armani «Martinèl» - Giuseppe Armani «Martinèl» - Rocco Armani - Rosa Armani «Prasa» - Luigi Armani - Vigilio Armani - Toni Giovannini - Paolo Giovannini - Cesco Armani «Manasse».

BIÈ (Bleggio)

Rodolfo Armani «Mulinèr».

CARES (Bleggio)

Leonardo Armani.

SESTO (Bleggio)

Nicola Armani - Bortolo Colotti - Clemente Castellini.

VILLA (Bleggio)

Annibale Armani «Cioncade» (prima era a Pràdibondo).

COMIGHELLO (Bleggio)

Adelaide Armani - Maria Armani «Söla» - Fermo Castellini - Doro Castellini.

BALBIDO (Bleggio)

Cornelio Armani.

COMANO (Lomaso)

Genoveffa Armani.

A quarant'anni dalla morte del Partigiano «Checo»

IN MEMORIA DI
FELICE FRANCESCHETTI

Ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario della Liberazione, l'evento che, dopo l'oscuro ventennio di regime totalitario e le burrascose, inquiete, esaltanti vicende della resistenza nazionale, determinò la definitiva affermazione della democrazia, un sistema istituzionale e politico ove il popolo, finalmente, avrebbe potuto essere protagonista del proprio futuro.

Del periodo seguito all'armistizio del 3 settembre 1943 fra le truppe angloamericane e il governo presieduto dal maresciallo Badoglio e conclusosi con l'insurrezione delle città del nord e la vittoria finale, il 25 aprile 1945, s'è scritto anche troppo; tesi contrapposte si sono date battaglia in questi quarant'anni, spesso determinando confusione piuttosto che sciogliendo dubbi nella gente, ma una considerazione va infine fatta: la Resistenza, con i suoi piccoli e grandi eroi, uomini, donne, ragazzi di paesi e città, ha contribuito non poco, pur fra errori e qualche eccesso, a costituire un fronte unito delle forze politiche italiane contro il nazifascismo e a riscattare il nostro popolo di fronte ad una opinione pubblica internazionale fortemente critica per i lunghi anni di acquiescenza, di rassegnazione di quasi tutto un popolo rispetto ad un regime sostanzialmente illiberale, intriso di velleità imperiali, carico di orpelli inutili e ridicoli. Il popolo italiano, in quei due anni di opposizione ai residui disegni di un decadente fascismo e alla inaudita ferocia dei nazisti, seppe resistere e alla fine, con il concorso delle truppe alleate, liberare l'Italia e creare le premesse per un lungo viaggio nella democrazia.



Fra i molti che, con sacrificio della vita, contribuirono al progetto di un'Italia libera e democratica ci fu un nostro conterraneo, fin qui pressoché ignorato nei testi di storia locale: **Felice Franceschetti di Cologna**, il partigiano «Checo», sottotenente comandante di distaccamento, appartenente alla Brigata D'Assalto «Wladimiro Paoli», Divisione «Francesco Sabatucci». Ci è sembrato doveroso ricostruire la vicenda umana di Felice Franceschetti, caduto per un ideale antico come il mondo: la libertà degli individui e dei popoli; perché piccoli gesti di riconoscenza vadano anche a lui.

* * *

Felice Franceschetti nasce a Cologna di Pieve di Bono il 19 agosto 1921 da Natalina Scaia e da Emanuele Franceschetti, guardiaboschi. Frequenta le scuole elementari; negli anni della adolescenza dà una mano alla famiglia nel lavoro dei campi e pascola le capre per integrare il magro bilancio familiare.

Siamo nel 1940; nel frattempo il padre Emanuele è prematuramente scomparso e Felice è chiamato alla visita di leva: potrebbe essere am-

messo al congedo anticipato per le precarie condizioni economiche della famiglia, tuttavia, non essendoci in paese prospettive di lavoro, Felice sceglie l'arruolamento volontario e chiede di essere ammesso alla rafferma triennale come allievo carabinieri. A partire dal 20 gennaio 1941 viene assegnato alla ottava compagnia allievi carabinieri di Torino. Trasferito alla legione territoriale carabinieri di Verona, vi rimane sino alla mobilitazione, il 19 agosto 1941, quando è assegnato al 21° battaglione carristi.

Un anno dopo, il 27 dicembre 1942, Felice è inviato alla stazione carabinieri di Asiago ove rimane sino al luglio 1943. Sono i giorni drammatici della destituzione di Benito Mussolini ad opera del Gran Consiglio del Fascismo. Il carabiniere Felice Franceschetti sembra seguire le sorti di un regime agonizzante. Viene aggregato al gruppo autonomo carabinieri presso il Ministero della Difesa Nazionale con compiti che prevedono anche rastrellamenti di militari sbandati dopo l'8 settembre: rifiuta tuttavia questo umiliante incarico e dopo una breve permanenza presso la stazione di Asolo viene definitivamente

FELICE FRANCESCHETTI (a sinistra) con l'amico VITTORIO PAGOTTO - Volpago del Montello (TV) 16.6.1944. (Foto: Studio G. Bellini, Spresiano).



te assegnato alla stazione carabinieri di Volpago del Montello, in provincia di Treviso.

Sono di questo periodo le numerose lettere che Felice invia alla madre molto amata Natalina. Da queste traspare la costante preoccupazione per le non buone condizioni economiche della madre, alla quale invia ogni mese parte della paga; vi si intravede ancora una grande incertezza per il futuro, l'oppressione di un'atmosfera di sfascio che avvolge gli italiani alle armi. Scrive fra l'altro: «(...) oggi è un brutto giorno per me; ogni giorno mi pare più brutto, non so, prevedo mi possa capitare qualcosa...». E ancora, qualche tempo dopo: «(...) ora siamo giunti alla fine, ma che fine? chi lo sa?...»: ove la frase esprime uno stato di ansia e di inquietudine. Fra aprile e luglio per due brevi periodi è in licenza a Cologna; incontra qualche amico, qualche commilitone sbandato; lo consigliano di se-

guire il loro esempio, un nascondiglio lo si trova sempre fra queste montagne impervie, fino alla fine della guerra... Forse Felice ha già in animo la grande «scelta», non sappiamo; certo è che ritorna regolarmente al proprio reparto.

La corrispondenza con mamma Natalina si interrompe bruscamente verso la metà di agosto 1944. La caserma di Volpago è occupata dalle formazioni partigiane e ai carabinieri viene data facoltà di congedarsi o di entrare nelle file dei combattenti per la libertà. Felice Franceschetti sceglie la strada più rischiosa della lotta clandestina. Il suo migliore amico, Vittorio Pagotto, riceve ad Arcade ove abita, da un commerciante di passaggio, un breve messaggio verso la fine di settembre con pochi saluti, firmato «Checo», il nome di battaglia di Felice: la provenienza, Revine Lago, un comune della provincia di Treviso. Poi, più nulla.

Con la collaborazione della Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Comitato provinciale di Treviso e attraverso altre fonti possiamo ora ricostruire l'itinerario di Felice quale partigiano, a partire dal 20 agosto 1944. Entrato nella Brigata D'Assalto «Wladimiro Paoli», facente parte della Divisione «Francesco Sabatucci» che operava nel settore orientale della provincia di Treviso, il «Checo» partecipa alle principali azioni di guerriglia nelle formazioni partigiane, distinguendosi per coraggio e per le qualità tecnico-militari. Quale riconoscimento del suo valore, il «Checo» viene promosso comandante di distaccamento con il grado di sottotenente.

Siamo ormai nella primavera del 1945, la stagione dell'ultima, sanguinosa battaglia, della Liberazione, del sacrificio di Felice Franceschetti. Ricostruiamo il fatto sulla base di quanto riportato nel diario storico della brigata «W. Paoli», di

REPUBBLICA ITALIANA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSIONE REGIONALE TRIVENETA PER IL RICONOSCIMENTO PARTIGIANI

QUALIFICA GERARCHICA

N. 137519 di Prot. Padova, li 18 MAG 1948

La Commissione Reg. Triveneta nella seduta del 5 MAG 1948 ha attribuito al Partigiano Combattente FRANCESCO BETTI Felice figlio di _____ classe _____ la QUALIFICA GERARCHICA qui sotto indicata:

dal 20.8.44 al 22.3.45 Com. Distacco 3. Tenente

dal _____ al _____

Brg. " W. Paoli " Zona Treviso

LA COMMISSIONE
IL SEGRETARIO
(Guido Pizzo)

Foto ricordo della traslazione della salma di F.F. a Pieve di Bono l'8 novembre 1946.

Sul retro: «A ricordo di Felice Franceschetti: cadde per la libertà d'Italia a Trevignano (Treviso) il 22.3.45. Trasportato in Pieve di Bono, Cologna, Creto — nativo — all'età d'anni 24».



corrispondenze giornalistiche locali, dei ricordi di qualche sopravvissuto e della popolazione locale.

Nel marzo del 1945, dopo i combattimenti avvenuti a Casale e a Roncade, nella zona orientale della provincia di Treviso, il comandante della «W. Paoli», Ugo Marino, aveva costituito un nucleo mobile di venti partigiani comprendente fra gli altri il nostro Felice Franceschetti «Checo» e Ugo Bottacin «Bocia», un ragazzo di appena 16 anni. Poiché erano giunte alle formazioni partigiane notizie che un gruppo di ladri, approfittando della situazione di sbandamento e di confusione, seminava il terrore con furti e rapine nella zona di Trevignano, si decise di intervenire per porre fine al fenomeno.

Il gruppo di partigiani arrivò a Zapparè di Trevignano nella notte fra il 20 e il 21 marzo, allorché erano ad attenderlo due fratelli contadini: nelle loro case si sistemarono per la notte.

Ma ecco quanto scrisse un quotidiano locale sui fatti che seguirono: «(...) Poco lontano c'era un'altra casa. Era abitata dalla sorella dei due contadini. Al mattino venne a

prendere il latte e vide i partigiani. Quando ritornò a casa lo disse al marito. Senza pensarci su due volte, questi partì e si recò al comando tedesco di Valdobbiadene. "Venite a Trevignano" — disse loro — "ci sono tanti partigiani". "Quanti?", chiesero. "A centinaia", rispose. Nel pomeriggio del 21 marzo 1945, verso le quattro e mezza, i partigiani stanno preparandosi per la partenza, quando improvvisamente entra in casa di corsa Bedulino (nome di battaglia n.d.r.) gridando: "Ci sono i tedeschi!". Ugo Marino, senza perdere la calma, ordina di aprire il fuoco e di aprire un varco per favorire il ripiegamento dei partigiani. Quindi si precipita al piano superiore per vedere come stanno le cose. Le due case sono completamente circondate dai tedeschi che, ad un centinaio di metri di distanza, si apprestano ad avanzare. Senza indugiare Ugo Marino e Bil aprono il fuoco contro i tedeschi dalle finestre della casa. I tedeschi rispondono con una mitragliera da venti millimetri. Contemporaneamente balzano fuori i partigiani con alla testa Ivan e Dardo. È un momento drammatico. I tedeschi, presi di sorpresa,

si vedono piombare davanti Dardo, un uomo grande e grosso e Ivan, armati l'uno di mitra e l'altro di mitragliatore. Vi è un momento di sgomento fra le file tedesche, qualcuno si porta il braccio davanti agli occhi, quasi volesse ripararsi dall'apparizione delle due furie scatenate. Sarà quest'attimo di smarrimento che permetterà ai quattordici partigiani di uscire dall'accerchiamento. Infatti, Dardo e Ivan, seguiti dagli altri, balzati fuori dalla casa, aprono immediatamente il fuoco provocando il panico fra i tedeschi e favorendo la fuga dei compagni.

«Gli altri quattro, Ugo Marino, Bil, Checo e Bocia, che avevano appoggiato con il loro fuoco l'azione, si precipitano giù dalle scale per lanciarsi nella breccia aperta dai compagni. È troppo tardi. I tedeschi, riavutisi dalla sorpresa, hanno nuovamente saldato il cerchio attorno alla casa. Marino si sistema sulla scala della casa colonica e gli altri tre sul fienile. I tedeschi sono al margine del cortile e nella casa adiacente. Un tedesco cerca di avanzare, ma viene subito liquidato. Un altro salta sotto il porticato e lancia una

bomba a mano. Uno si getta ventre a terra, mentre la bomba scoppia poco lontano. Si rialza, fa cenno a Bil di sporgersi e di colpire il tedesco. L'ordine viene eseguito ed il tedesco rimane steso al suolo. Fulmineo un altro tedesco balza sotto il porticato, prende il compagno e lo porta via senza che i partigiani abbiano il tempo di intervenire. Poi tutto tace. La sera si avvicina. I tedeschi non sparano più. Si limitano a demolire la casa adiacente in fiamme a colpi di panzer faust. Evidentemente aspettano il mattino e i rinforzi per attaccare. Ad una certa ora della notte alcuni tedeschi cercano di avanzare dalla parte del cortile. I partigiani lanciano una bomba che non esplose, quindi ricorrono alle armi leggere. Alcuni tedeschi rimangono bocconi nel cortile, mentre gli altri si ritirano precipitosamente. È appena finita questa scaramuccia quando i partigiani sentono avvicinarsi "Pippo". Sparano con tutte le armi per attirare la sua attenzione. Ma "Pippo" sorvola la zona due volte e poi se ne va senza sganciare neanche una bomba. È un'altra speranza che va delusa. Nemmeno la luna è a loro favore. Essa splende alta nel cielo. Se ne sarebbe andata solamente verso le tre del mattino. Decidono che per quell'ora tenteranno la fuga. Aggrappandosi a quest'ultima speranza, scendono nella stalla. Quando la luna comincia a tramontare, escono dal balconcino della stalla, saltando il fossato, entrano in un campo e seguono un filare di viti. Ad un certo momento vedono un'ombra che va su e giù per il campo. I quattro partigiani avanzano ancora, ma si accorgono che le ombre aumentano alla loro sinistra, formando una grande elle. Sono accerchiati di fronte e sul fianco sinistro. Marino ordina ai compagni di ripararsi. Nello stesso istante si accende un bengala e i tedeschi aprono il fuoco. Le pallottole fischiano sopra i corpi dei partigiani, stesi ventre a terra. Il bengala si spegne. I tedeschi rimangono accecati. I partigiani si alzano di scatto e fanno fuoco. Per tre volte si ripete lo stesso atto di coraggio

ed ogni volta i partigiani, dopo aver mandato le loro raffiche micidiali contro i tedeschi si spostano in avanti verso destra per uscire dall'accerchiamento. Quando si spegne il terzo bengala, i partigiani si alzano, sparano e se ne vanno. I tedeschi sono ormai alle loro spalle».

Il combattimento era costato ai

tedeschi oltre ottanta morti, ma sul terreno rimasero anche due partigiani, il giovanissimo Ugo Bottacin «Bocia» e il nostro Felice Franceschetti «Checo», caduti da prodi nel tentativo di proteggere il ripiegamento dei compagni. Il giorno successivo i tedeschi con la logica ferocia della rappresaglia, uccisero dodici inermi cittadini del luogo ed ora,

Glorioso anniversario

Il 21 marzo ricorre il secondo anniversario della eroica fine dei partigiani UGO BOTTACIN (Bocia) e FRANCESCHETTI FELICE (Checco).

Il comando della brigata d'assalto «Wladimiro Paoli» si trovava dislocato, per ragioni operative, nella località Zapparé di Trevignano (Treviso).

La sera del 21 marzo 1945, a seguito denuncia di spie, la casa in cui era accantonato il Comando veniva improvvisamente attaccata da rilevanti forze tede-

nero per una notte intera l'attacco di quasi 500 tedeschi delle S. S. dotati di un armamento formidabile. Finalmente, dopo ben



UGO BOTTACIN (Bocia)

sché (circa 450 uomini). Si accendeva un violento combattimento che durava sino alle ore 4.30 del 22. 17 garibaldini sosten-



FRANCESCHETTI FELICE (Checco)

12 ore di accanito combattimento, i 17 valorosi riescono a sganciarsi dopo aver inflitto al nemico perdite sanguinosissime; oltre 80 militi delle S. S. giacciono sul terreno. Da parte nostra, due sole perdite, ma dolorose; il Bocia e Checco sono caduti da prodi, nel tentativo di proteggere lo sganciamento dei loro compagni.

Nel secondo anniversario della morte eroica i compagni di lotta ricordano il loro sacrificio.

sopra quella casa colonica di Zap-
parè una lapide ricorda la gente co-
mune e i partigiani caduti in quel
tragico episodio.

* * *

I due partigiani caduti furono se-
politi in un primo momento in una
fossa comune ma, su segnalazione
di un prete del luogo, i compagni ne
riesumarono la notte stessa i cada-
veri e li portarono nel cimitero mag-
giore di Treviso. L'amico di Felice,
Vittorio Pagotto, verso la fine
dell'estate del 1945 ha la conferma
che «Checo» è sepolto a Treviso da
alcuni particolari che gli vengono
raccontati: il nome di battaglia, il
luogo e la data della morte, la divisa

di carabiniere che Felice indossava.
L'anno successivo Bruno France-
schetti di Colonia e Vittorio Pagot-

to avviano le pratiche per il traspor-
to della salma dell'amico al paese
natale. A cura di Guglielmo Scaia e
alla presenza di alcuni testimoni, l'8
novembre 1946, presso la cella mor-
tuaria del cimitero di Treviso avvie-
ne il riconoscimento ufficiale della
salma e se ne autorizza il trasporto a
Pieve di Bono. Nello stesso giorno i
resti di Felice Franceschetti, il parti-
giano «Checo», sono tumulati nel
cimitero di Pieve di Bono.

La madre Natalina — morirà
molti anni dopo, con i suoi ricordi e
il suo dolore presso la Casa di Riposo
di Strada — scrive sul retro della
fotografia che rievoca quel giorno,
la grande verità che l'ha privata
dell'unico figlio: «*In ricordo di Fe-
lice Franceschetti: cadde per la li-
bertà d'Italia a Trevignano di Trevi-
so, il 22 marzo 1945*».

* * *

A quarant'anni di distanza dalla
tragica scomparsa di Felice France-
schetti, nessuno può e deve dimenti-
care un sacrificio così pregno di fe-
condità sociale.

Enzo Filosi

Ringrazio per la preziosa collaborazione
prestata:

*Bruno Franceschetti - Vittorio Pagotto - Ma-
rio Franceschetti - Gustavo Cominoli - Basilio
Balduzzi - Celestina Agostini ved. Scaia,
cugina di Felice - Luciano Bottacin, fratello
di Ugo «Bocia» - il Comune di Pieve di Bono -
la Stazione Carabinieri di Pieve di Bono - l'As-
sociazione Nazionale Partigiani d'Italia, Co-
mitato di Treviso - il Distretto Militare di
Trento - il Museo del Risorgimento e della
lotta per la Libertà di Trento.*



Lapide ricordo di F.F. nel cimitero di Creto





Pieve di Bono
notizie

Il prete e i briganti della Valle del Chiese

Tanti anni fa, quando radio e giornali non erano ancora stati inventati, il vescovo di Trento, allorchè doveva inviare disposizioni o informazioni alle varie parrocchie, si serviva di speciali corrieri o, più frequentemente, dei parroci più vicini i quali, di volta in volta, dovevano recarsi in qualità di messaggeri giù giù sino al più piccolo paese della diocesi.

Si racconta, dunque, che, un giorno, il parroco di un paese della Valle del Chiese, dovendo assolvere al delicato compito di «inviato speciale» del vescovo presso una parrocchia distante qualche chilometro, bardato di tutto punto, con un bastone e un fagotto contenente il cibo necessario al viaggio, si avviò — a piedi naturalmente — lungo la strada polverosa, contando di arrivare a destinazione in serata. Era quasi giunto — si vedevano lontane le prime casupole del paese — quando fu circondato e assalito da una banda di ladri, come spesso accade-

va allora. Lo derubarono, lo picchiarono sonoramente e gli intimarono perfino di giurare sul breviario di non rivelare a nessuno quello che gli era accaduto. Il povero prete, seppure dolorante, trovò la forza — si stava facendo notte ormai — di alzarsi e di raggiungere barcollando il paese.

Al premuroso parroco che nel frattempo lo aveva accolto in canonica raccontò qualche bugia — nel timore di una vendetta da parte dei briganti — su quanto accaduto. Prima di celebrare la S. Messa, tuttavia, pensò bene avvertire i «gendarmi» del posto, informandoli che durante il rito avrebbe trovato il modo di avvertirli della presenza dei ladri, senza incorrere nella loro ira.

Il prete ricorse, dunque, ad un originale stratagemma: fra un salmo e l'altro, confondendo fedeli veri e fasulli, prese a «cantare» in ogni senso, rivelando la presenza dei suoi assalitori: «*Lo dico solo a Te Dio Onnipotenteeeeee che quel dai bafilustri l'è vicino al balaustriiiii*». Poi: «*E quel tuto moro l'è là de pia al corooooo*» («dietro al coro» ndr); «*... e quel dela veste turchina l'è alo sgabelo dela dottrinaaaaa...*»; e «*quel dela barba bianca l'è a manzanca del lavèl de l'acqua santaaaa...*»; e «*quel più birbone l'è là in quel cantoneeeee*»; e «*quel dela testa pelada l'è a l'altar dell'immacolataaaaa...*».

Così fu che i gendarmi riuscirono ad acciuffare i briganti della valle del Chiese e a schiaffarli in prigione. Il nostro prete, tuttavia, era rimasto con un pesante groppo in gola per la brutta vicenda della quale era stato, suo malgrado, protagonista e così volle concludere la sua insolita esibizione canora: «*... Lo dico a Te Dio Onnipotente che me ne han date tante, tante, tante fino alla fine dicenteeeeee*»; ove il finale non ha molto senso, ma vorrei vedere voi nelle sue condizioni...

Enzo Filosi

P.S.: La leggenda, che abbiamo elaborato per una più facile lettura, è stata raccontata dal nonno Venanzio Filosi di Praso alla nipote Monica Filosi.



CAMPANILE DELLA CHIESA PIEVANA DI GRETO.

BERSONE:

L MANÙ DE LA STRIA

L prim vachér 'l se sagna e 'l taca 'l patär nostär. I altre i ghe va dre e tuc i dis sü cul so capél en ma. Dopo i ciapa l'üs e i va cule vache.

L'ei 'na giornata che te do 'n baso. L Grapér del Le e 'l Re de Castél i é li che tai toche.

L prim el va denàc e 'l le ciama: 'n vers che no te se se cal de 'n frangan o de 'n corn. Le vache le se möf e le ghe va dre 'n fila cuma al desfarse de 'n gran gatiù.

Già la casina 'l é rastà casér sul parché l'escocia l'è na par lagna.

L tep par en casér nde 'na casina 'l passa che 'l par en refol.

Ntat en colpo defò dala porta cuma vargòt che dagiù. L é l'escocia.

«L sef cul che ho vist?» el dis ntat che 'l se mat a posto la camisa che 'l par 'n esbudalà.

«Cu avret vist? L'urs? De le volte 'l fa la sua comparsa. Tal digo sempar: tō dre sciop».

«L Manù dela Stria che 'l ve su dre al sentér».

«Qué?» 'l dis cun de 'n vers che nu te se se da spavantà o da rabiùs. «Cu vagnal a far a Rōla 'l Manù dela Stria? Rauss, ho voi vederlo. Ti scondate ndel to benél, cuma a masù: mi me ncevo ndel ziltar».

L ve bel bel. Nu 'l é po sto gran diaol a vardarlo. Però i òc da gavinél.

«Putei, cu fome?» 'l gusa quan che 'l riva sü. «Oeh!». L ciapa 'n ram o 'n rangù e 'l ghe dà 'n colp ala porta. N gran rimbombo dal de detar. Nu 'l sa cu torsan giù. L dreva, 'l fa n pass: 'l föch npizà, 'n uduri de salàm rusti e altar.

«Bastàrc!» 'l bruntula, e 'l passa fo.

Manù dela Stria nu 'l era 'l so nom. L' seve, ma ma l'ho desmantagà. L'era da Präc e 'l gh'eva fama de far la "fisica". I le cugnusceva tuta la piéf de Bu. Se 'l te capitava nde n'ustaria te se sicür che l'ustér 'l saltava sü cuma na sosta dala sua carega, 'l ghe nava ncontra, 'l ghe fava pù bel che 'l pudeva e 'l g'an butava fo 'n bicér. Ma guai se gh'era vargòt de fals 'n de i ac o 'n la gus! N tute le ustarie, a Präc, a Pras e dale altre bande.

Par dir de sta "fisica", ti te pudeve nar a cavàr le petate fo 'n Navéc, npienirne 'n sach e ntat vignir 'l Manù de la Stria, tucarlo e truarle cun de sach de carbù e a cu i òc 'l estrandiaulava. L pudeva fissarte 'na zapa e la tua zapa sparir senza acorgiarle e truarla la sira 'n del to let cuma 'na popa.

«Bastàrc!» 'l seita ndel passarsü e 'l g'ha 'n pass da rabiùs.

Ntat el set le vache. La prima che 'l trua l'ei 'na be-la grisa cun de 'na brunzina al col. El ghe va apé e 'l ghe bat 'n colpo cula ma su nde 'na cùlata. Nient de straurdinari: 'l é 'n ac che se fa.

L ne trua 'n altra e 'n altar colpo. Cussi cun due bele more de raza alpina che ghe vigniva ncontra e altre amò. Dopo 'l passa fo nvers Varasù.

Ntat 'l ve ura de paràr a maräss e de mungiar. Dopo una, due, trie, quatär 'l casér 'l ciapa 'l so zu e 'l va propi sota la grisa dala brunzina. L estring 'na täta e no la mola 'l lat, 'l ne ciapa 'n'altra, 'na terza e niente, no ghe vers che n'vagne 'na gocia.

«Remengo, cu gh'et po» 'l dis, e 'l ciama 'l vachér. «Cu g'ala po sta vaca che nu la mola 'l lat?» Ma a l, por diaol, 'l era li cuma nseminì. L s'era apena levasü da mungiar üna dele due more che 'l pareva de trarfo 'l lat da 'na cavicia. I magna la foia, e: «Ntat mungióm cäl che ve», 'l dis el casér; dopo vedròm».

I cena cuma dei condanati a morte. «Ghe fome la linusa?».

'L salta fo a dir 'l escocia, e i ghe fa la linusa, ma poch parsuass. I ga la dagiù cun de 'na boza e i varda: cuma le aväss töt giù 'na ciavata.

De dumà la stässa musica: 'n gran peitù, ma lat gna 'na gocia. «Cu fome», 'l dumanda 'l casér; «chi bisogna mōarse». I va d'acordo de mandàr ün a Daù, e i manda scocia. «Va' a Daù» 'l ghe dis ed casér; «dighe al malgà cul che capita a Rōla; 'l vaghe a Präc ('l le capirà a ä), 'l ghe dighe al Manù de vgnir sü defàt ché g'om bisogn de ä, che 'l ne faghe sto servizio; ghe daròm due bale de butér. 'N la Val el truarà 'l mül: 'l pöl muntarsü o tacarse ala cua; ma 'n pressa».

L ve po sto Manù. Apena i le vi sota la casina, i ghe va ncontra no digo cuma al Signür ma quasi. I lo mena de detar, i lo fa santargiù, i ghe dà 'n biceri. Però sa l'vi che no i g'ha pel de moto: cuma 'n zapù che früga 'n de 'n leröi. Al el vōda 'l so biceri e: «I gh'é dei di bei e borc par tuc», el diss; «pär la get e a pär le vache: la get però...». No 'l finiss e 'l se leva sü. Forse l'era 'na sunada.

I passa fo. Äl el va 'n mez a ste vache, 'l ghe bat 'n colpo adöss chi a una, lave a 'n'altra, a tute set cäle che era amò da mungiar, una chi, una lave cuma 'l fudass ä el vachér.

E cäle pore bestie le mola 'l lat cuma niente fosse, e a Rōla tüt cuma prima cuma niente fosse.

L me por pupà 'l diseva che l'ei sacrosanta.



Una voce dalla terra d'America

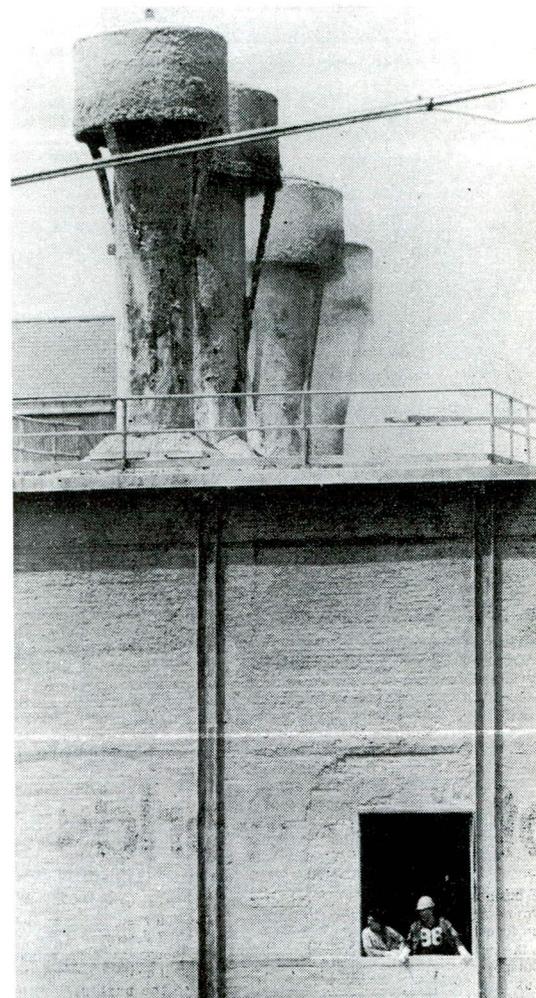
SOLVAY: CAN IT SURVIVE THE SILENCE? (Può sopravvivere il silenzio?).

Così porta scritto in prima pagina l'inserto del «**Sunday Herald American**», del 6 ottobre 1985. Il giornale riporta, attraverso esperienze varie di emigrati trentini e cittadini americani, e diverse documentazioni scritte, l'evolversi di un fenomeno che da più di cento anni ha caratterizzato la vita, oltre che la nascita, di una cittadina sotto tutti gli aspetti: da quelli economici a quelli sociali.

Stiamo parlando dei grandi stabilimenti della «soda ash», la produttrice del famoso «bicarbonato di soda Solvay», strettamente legata a tanti emigrati della Pieve di Bono. La notizia che gli stabilimenti saranno chiusi il 1° gennaio 1986 ha destato, oltre che un più che giusto allarme, varie prese di posizione, contrarie e non.

Sara Auchincloss, nipote degli Hazards, fondatori dell'impero, dice: «È questa la fine di un'era? Continuo a chiedermi se questo fatto segna la fine di un'epoca...».

«Una terra di promesse», così la definisce Frank Boldrini, originario di Prezzo, oggi novantaquattrenne:



Particolare degli stabilimenti della «Soda Ash» di Solvay (USA).

JERRY CAPELLA (a sinistra) e RICHARD TOGNI (a destra) mentre suonano l'armonica un venerdì sera presso la sede del Tyrol Club, fondato nel 1929.



«Gli Hazards, i promotori, avevano estremo bisogno di mano d'opera, specialmente agli inizi per poter incrementare sempre di più la produzione, e noi emigrati avevamo la precedenza sugli altri ad essere assunti, poichè il nostro lavoro veniva retribuito molto al di sotto di quanto meritasse. Io lavoravo allora per dollari 4,75 alla settimana».

Anche dopo che l'Allied Chemical subentrò agli Hazards nel controllo degli stabilimenti, il successo non diminuì, resistendo pure agli anni duri della Depressione, rimanendo in funzione addirittura 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno.

Qual'è stato, allora, il motivo, o i motivi, che hanno portato a questa decisione? Perché una fonte così sicura di guadagno per molte persone, di ricchezza per altre, verrà soppressa, demolita come una vecchia ed inutile casa?

Già nel 1911, dopo una visita agli stabilimenti, la Commissione Investigativa delle Industrie (Sindacati), mosse alcune osservazioni piuttosto critiche al riguardo: *«In nessun'altra industria esiste un così insidioso pericolo per il corpo e la salute dei lavoratori; non c'è industria in tutti gli Stati Uniti dove ci sia così poca sicurezza per la salute e così poco interessamento per i lavoratori e dove un forte incremento nella produzione sia mantenuto a scapito della vita umana; ciò che i lavoratori americani specializzati non avrebbero potuto tollerare per lungo tem-*

po (...) è invece tranquillamente sopportato dalla tolleranza degli emigrati».

Le opinioni si accavallano facilmente. C'è persino chi afferma che Solvay non esisterà più, sarà cancellata. Raramente si può riscontrare un legame così stretto tra un'industria ed una comunità.

«*Solvay contro il mondo*» è rimasto uno slogan nato e vissuto ancora dai primi ideatori di un'industria, che non ha avuto un inizio semplice e favorevole, ma sofferto e pagato di persona. Ora Solvay è diventato sinonimo di inquinamento.

«*Sono cresciuto qui*», racconta Al Balduzzi; «*Ogni notte m'addormentavo con il ronzio delle macchine nelle orecchie: quelle macchine che mi hanno permesso di comprare una casa, crescere una famiglia, vivere*». In gennaio le macchine si fer-

meranno definitivamente e Al Balduzzi pensa che avrà difficoltà a prender sonno.

Fino a che punto può essere giusto il sopravvalso dell'economia industriale sulla natura?

I pericoli più incombenti sono costituiti dalla fuoriuscita di gas velenoso. La compagnia pubblicò un opuscolo con le indicazioni da seguire in caso di parziale soffocamento. Ma certo non pensiamo che questo sia stato sufficiente ad eliminare la pericolosità del fenomeno. Anche per coloro che lavorano in miniera la salute è esposta a diversi pericoli.

Nick Sarno ricorda che gli uomini, a causa dell'acido respirato, avevano assunto un colore giallastro.

A tutto questo si aggiunge anche il problema dell'inquinamento. Il lago di Onondaga è diventato un

Miniera della soda a Solvay - Uno dei primi gruppi di minatori tutti della Conca di Pieve di Bono.



letto di rifiuti, nel quale la «Solvay Process» scarica cloruro di calcio e mercurio.

Il paese dove gli emigrati avevano ricreato le loro tradizioni ed origini e dove sognavano che i loro figli ed i figli dei loro figli potessero avere un avvenire sereno e sicuro, sembra un quadro dai colori impazziti dove il grigio-giallastro del fumo prevale sugli altri.

La «Solvay contro il mondo» non ce la farà.

Ma non sarà forse questa «una Solvay contro se stessa?».

* * *

Per ora chiudiamo qui il discorso di Solvay, per riprenderlo più ampiamente e dettagliatamente sul prossimo numero.

Parleremo soprattutto delle esperienze personali, dei coniugi Tarolli, Giuseppe Tarolli, Frank Boldrini, Angelo Pozzi e altri emigrati che



hanno vissuto in prima persona le vicende di Solvay.

A cura di Daniela Mosca

Su cortese segnalazione del signor Modesto Nicolini da Strada, residente a Solvay. (V. pag. 52).

Alcuni lavoratori degli stabilimenti guardano la TV in attesa del pranzo nell'albergo di Angelo Pozzi.

PRECISAZIONE

Alla
Redazione
di *PIEVE di BONO NOTIZIE*

In relazione alla pubblicazione dei nomi degli emigrati in USA dalla Conca di Pieve di Bono, riscontrati in un elenco quasi completo compilato in America durante gli anni Venti, di cui a pagina 49 del N. 12/1984 di PBN, trovo giusto segnalare alla vostra attenzione una certamente involontaria omissione di «paternità».

I nomi, i cognomi, i rispettivi paesi di origine e le località di residenza nel Nuovo Mondo di molte migliaia dei nostri Trentini — tra i quali un migliaio di Giudicariesi — presenti in USA negli anni immediatamente precedenti al 1930, fu-

rono pazientemente raccolti da Giovanni (John) AMISTADI, giornalista di antica origine ronconese (vedi: *Santo Amistadi, Notizie sull'origine dei cognomi di Roncone*, Studi Trentini di Scienze Storiche 1963-64, ristampa anastatica, TEMI, Trento, 1984) nato a S. Martino di Arco (TN) il 29.7.1891 e morto a New York nel 1954, vittima di un incidente stradale (vedi: *L'ADIGE*, 15 ottobre 1954). Fu egli a pubblicarli per primo in America, nel suo prezioso e ormai introvabile volume intitolato: **TRIDENTINITÀ TRANSOCEANICA, Guida storico-biografica dei Trentini negli Stati Uniti**, Vol. I, Comitato «Pro interessi Trentini», Hazelton, Pennsylvania, USA, 1931, pagine XII + 68 + 148.

A lui, misconosciuto idealista, spetta il merito esclusivo di aver preservato questa documentazione con una ricca messe di altre testimonianze e notizie pubblicate nel suo

«**RISVEGLIO**»: l'unica rivista illustrata mensile, dedicata ai Trentini d'America, dall'Amistadi e dai suoi figli Henry e John Jr. fondata e portata avanti fra enormi difficoltà dal 1947 al 1950, quando non si poteva contare sulla generosità della Provincia Autonoma di Trento e gli emigrati in balia di se stessi — se così si può dire — erano abbandonati dagli uomini e da Dio.

È significativo che già quaranta anni fa, il mio amico Amistadi, il quale conosceva i travagli e il grande contributo che stavano dando i nostri Trentini al loro nuovo Paese di adozione, si facesse promotore presso le competenti autorità di New York, affinché concedessero l'onore di battezzare una strada di quella metropoli col nome di Trento.

Esprimo l'augurio di lunga e feconda vita alla vostra bella rivista.

Trento, 12 ottobre 1985

Angelo Franchini

rario; *Angelo Armani*, maestro; *Pierino Baldracchi*, maestro e segretario; *Giacomo Maestri*, cassiere; *Basilio Mosca*, coordinatore tecnico; *Cesare Nicolini*, consigliere; *Vigilio Nicolini*, consigliere.

CORO PARROCCHIALE DI AGRONE

Sede: Agrone.

Iscritti: 18.

Direzione: *Angelo Armani*, maestro; *Cornelio Armani*, presidente; *Maurizio Armani*, *Riccardo Armani*, *Elena Armani*, consiglieri.

CORO PARROCCHIALE DI COLOGNA

Sede: Cologna.

Data di fondazione: 1980.

Iscritti: 20.

Direzione: *Livio Scaia*, maestro; *Franca Ferrari*, presidente; *Morena Ferrari*, segretario; *Ermo Scaia*, capocoro; *Fernando Balduzzi*, direttore; *Franca Franceschetti*, consigliere.

CORO PARROCCHIALE PREZZO

Sede: Canonica.

Data di fondazione: si presume sia stato costituito intorno al 1900.

Direzione: *Giampietro Capella*, presidente; *Pierino Baldracchi*, *Celestino Boldrini*, *Fiorenzo Salvagni*, consiglieri; *Giuseppe Pesenti*, organista; *Luciano Vaia*, maestro organista.

CORO «RE DI CASTELLO» DAONE-PRASO

Sede: Via S. Bartolomeo 1, Daone.

Data di fondazione: 1974.

Componenti: 30.

Presidente: *Armani Giulio*.

Maestri: *Armani Rosario*, *Severino Papaleoni*.

Consiglio direttivo: *Vincenzo Bugna*, *Valerio Cadona*, *Romolo Ghezzi*, *Gilberto Nicolini*.

CORPO DEL SOCCORSO ALPINO - P. DI BONO

Sede: Centro Scolastico di Pieve di Bono (Creto).

Chiamate: (numeri telefonici) 64141 (Facchini, Agrone), 64089 (Capelli, Daone).

Data di fondazione: 1959.

Componenti: 23.

Direzione: Capo della Stazione *Emiliano Facchini* (Agrone); Vice Capo *Luciano Capelli* (Daone); Segretario *Aldo Pollini* (Creto).

CORPO VV.FF. PREZZO

Sede: casa comunale di Prezzo.

Componenti: *Guido Baldracchi*, comandante; *Renato Maestri*, vice comandante. Vigili: *Marcello Maestri*, *Pierino Baldracchi*, *Tobia Salvagni*, *Celestino Boldrini*, *Luciano Bugna*, *Franco Balduzzi*, *Aldo Balduzzi*, *Ezio Scaia*.

FILODRAMMATICA «BÀTOI» - PREZZO

Sede: Teatro Casa Canonica Comune di Prezzo.

Data di fondazione: 1977.

Direzione: *Daniele Boldrini*, presidente; *Pierino Baldracchi*, vice presidente; *Ester Nicolini*, segretario; *Italo Cosi*, cassiere. Consiglieri: *Tobia Salvagni*, *Giovanni Salvagni*, *Giampietro Capella*, *Augusta Zanga*, *Maria Teresa Cosi*. Revisori: *Franco Balduzzi*, *Luciano Vaia*, *Fiorenzo Salvagni*.

FILODRAMMATICA «EL CASINÈL» - DAONE

Sede: Via Orti, 11 - Daone.

Anno di fondazione: 1977.

Responsabile: *Dario Pellizzari*.

Segretario: *Daniela Losa*.

Attuali componenti: *Costantino Ghezzi*, *Franco Corradi*, *Flavio Nicolini*, *Placido Corradi*, *Alberto Ghezzi*, *Giuliano Nicolini*, *Ancilla Ghezzi*, *Erina Pellizzari*, *Alessandro Togni*, *Valerio Cadona*, *Aldo Corradi*, *Fabio Nicolini*, *Natalina Grandi*, *Ezio Colotti*, *Oswaldo Papaleoni*, *Albino Ghezzi*, *Abramo Brisaghella*.

GRUPPO CAI-SAT - DAONE

Sede: Daone.

Data di fondazione: 1980.

Iscritti: 160.

Capogruppo: *Tarcisio Pellizzari*.

Direzione: *Aldino Ghezzi*, *Giuseppe Pellizzari*, *Arrigo Pellizzari*, *Dino Colotti*, *Ezio Colotti*, *Oswaldo Papaleoni*, *Isacco Nicolini*, *Roberto Zimelli*, *Abramo Brisaghella*, *Placido Bugna*.

GRUPPO CULTURALE «L'AIÀL» - DAONE

Sede: Via S. Bartolomeo, 36 - Daone.

Data di fondazione: 1978.

Direzione: *Alessandro Togni*, presidente; *Costantino Ghezzi*, vice presidente; *Sandro Corradi*, segretario. Collaboratori: *Pietro Parisi*, *Aldo Corradi*, *Dario Corradi*, *Giorgio Pellizzari*.

GRUPPO MICOLOGICO «BRESADOLA» TRENTO SEZIONE «DON GIOVANNI CORRADI» - DAONE

Sede: Daone.

Data di fondazione:

Iscritti:

Presidente: *Pietro Mantovani.*
Segretario: *Mattia Busetti.*

GRUPPO SPORTIVO DAONESE - DAONE

Sede: Via Centro, Daone.
Data di fondazione: 1982.
Iscritti: 150.
Giocatori: 23.

Presidente: *Luigi Zimelli.*

Consiglio: *Carmelo Nicolini, Giuliano Nicolini, Pierangelo Busetti, Ettore Salvaterra, Pietro Parisi, Osvaldo Papaleoni, Franco Corradi, Celestino Zontini, Danilo Pellizzari, Armando Corradi.*

GRUPPO SPORTIVO PRASO

Sede: Praso.
Data di fondazione:
Iscritti:

Direzione: *Elvio Lolli*, presidente; *Paolo Nicolini*, vice presidente; *Osvaldo Filosi*, segretario; *Giacomo Nicolini*, cassiere; *Dino Ceschinelli*, allenatore. Consiglieri: *Bruno Aricocchi, Marco Panelatti, Mariano Filosi, Gilberto Nicolini, Renzo Foresti, Giuseppe Mosca.*

PRO LOCO DAONE

Sede: Via degli Orti, Daone.
Data di fondazione: 1956.
Presidente: *Dario Pellizzari.*

Consiglio direttivo: *Sindaco* (di diritto); *Daniela Losa*, segretario. Consiglieri: *Andrea Brisaghella, Costantino Ghezzi, Romolo Ghezzi, Onorino Papaleoni, Gino Pellizzari, Italo Pellizzari, Vittorio Pellizzari, Dario Zimelli.*

PRO LOCO PIEVE DI BONO

Sede: Creto.

Telefono: 64499 (presidente).

Data di fondazione: 1967.

Iscritti: 180.

Direzione: *Gianmario De Muzio*, presidente; *Mauro Filosi*, vice presidente; *Basilio Balduzzi*, cassiere. Consiglieri: *Manuela Baldracchi, Andrea Scuri, Sandra Baldracchi, Renzo Pernisi, Cristina Maestri, Gabriele Castellini.* Rappresentante comunale: *Bruno Salvagni.*

PRO LOCO PRASO

Sede: Praso.

Data di fondazione:

Iscritti:

Direzione: *Giulio Armani*, sindaco e membro di diritto; *Rosanna Filosi*, presidente; *Roberto Panelatti*, vice presidente; *Martino Bomè*, cassiere; *Mara Aricocchi*, segretario; *Sandro Nicolini*, consigliere; *Severina Panelatti*, consigliere.

PRO LOCO PREZZO

Sede: casa comunale Prezzo.

Data di fondazione: 1976.

Direzione: *Pierino Baldracchi*, presidente; *Giovanni Salvagni*, vice presidente; *Ester Nicolini*, segretario; *Luciano Vaia*, cassiere. Consiglieri: *Italo Così, Tobia Salvagni, Giampietro Capella, Dino Capella, Luciano Bugna.* Revisori: *Fiorenzo Salvagni, Celestino Boldrini, Carmen Capella.* Probiviri: *Ivano Pizzini, Guerrino Pesenti, Costantino Così.*

UNIONE SPORTIVA PIEVE DI BONO

Sede: Pieve di Bono.

Telefono: 64211.

Data di fondazione: 1968.

Iscritti: 124.

Direzione: *Armani Claudio*, presidente; *Bruno Salvagni*, vice presidente; *Carlo Galliani*, segretario; *Silvio Ceschinelli*, cassiere. Consiglieri per settore calcio: *Evelino Stefani, Gino Galliani, Emilio Danieli.* Consiglieri per settore giovanile: *Leandro Cappelli, Sandro Scaia, Ferdinando Balduzzi.*

«PIEVE DI BONO NOTIZIE»

- N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20.
- N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28.
- N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32.
- N. 4 - Numero monografico sul CENTRO SCOLASTICO - 24 gennaio 1982 - Pagine 36.
- N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo).
- N. 6 - Numero monografico su ESTATE '82 NELLA CONCA - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - LA SAGRA DEL FOLCLORE).
- N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60.
- N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56.
- N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52 (Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anziché nn. 2-3).
- N. 10 - Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56.
- N. 11 - Maggio/Agosto 1984 - Anno IV, n. 2 - Pagine 48.
- N. 12 - Settembre/Dicembre 1984 - Anno IV, n. 3 - Pagine 72.
- N. 13 - Gennaio/Dicembre 1985 - Anno V, nn. 1-2-3 - Pagine 60.

AGOSTINA FORESTI
VED. FILOSI
 (5.4.1915 □ 27.7.1985)

Ricordo, sul finire degli anni '60, compagnie scatenate di progetti e inebriate di amicizia: la casa di Agostina era sempre aperta per noi; il sorriso, la battuta bonaria, la grande carica umana.

Dalle dure prove che la vita le aveva riservato, Agostina ne era sempre uscita per la grande forza d'animo, la fiducia negli altri e nel continuo divenire e mutare della vita, che è segno distintivo delle persone migliori.



Scaia, l'abbandono repentino del proprio paese, del proprio mondo, durante gli anni della grande guerra, fu una costante inesorabile, che avrebbe comunque segnato tutta la vita: raccogliere in un attimo poche cose e sopra carri traballanti raggiungere la Valle Rendena, il Bleggio, la Busa di Tione, con l'angoscia nel cuore. Quindi, gli anni della faticosa ricostruzione e i sacrifici che ogni donna di qui può raccontare che di privazioni e di sofferenza è intrisa la sua vita.

Quando Dilia ha chiuso gli occhi sopra questo mondo, lo scorso febbraio a 85 anni, un lungo fotogramma di ricordi le sarà forse scorso innanzi per un attimo quale estremo saluto della vita. E uno stanco, trepido sorriso le avrà illuminato il volto.

ELDA SALVINI
IN PASSARDI
 (8.5.1914 □ 7.9.1985)

Una insidiosa malattia, giorno dopo giorno, ha interrotto la opero-



Non la vedremo più e questa consapevolezza rattrista i giorni di questo tempo senza volti e senza sorrisi: ci mancherà, fra le donne di questo incredibile, piccolo paese che soffre, sempre, l'abbandono d'uno dei suoi. Mentre i suoi figli, con splendida epigrafe, così ricorderanno Agostina: «*Ci donasti la tua semplicità come insegnamento, il tuo amore come conforto*».

DILIA SCAIA
VED. FRANCESCHETTI
 (1.9.1900 □ 6.2.1985)

Per coloro che nacquero nei primi anni del secolo, come Dilia

sa esistenza di Elda, una donna che aveva fatto del lavoro e della dedizione intelligente e completa alla famiglia la ragione principale della vita.

Amava gli altri e allorchè, due anni orsono le si erano manifestati i primi sintomi del male, il suo maggiore rammarico fu la consapevolezza di dover interrompere bruscamente il suo impegno, la sua disponibilità per gli altri.

Rimangono di lei i valori che ha professato, la saggezza, la bontà, l'amore; rimane il viso dolce, il ricordo di una presenza e di una vita che il tempo non potrà cancellare nel cuore e nella mente di tutti coloro che l'ebbero vicina.

ISABELLA BOVONE
VED. PANZA
 (3.4.1902 □ 14.9.1985)



A Strada, Isabella trascorreva periodi sempre più lunghi di una vecchiaia serena e qui, quando l'estate di settembre ancora indugiava, recando agli occhi splendidi momenti di gioia e di sole, ha chiuso gli occhi suoi alla vita.

Ed è stata sepolta nel cimitero della Pieve, a riposare lontano dal frastuono della grande città, perché il piccolo paese era diventato l'ultima, importante e gradita tappa di un lungo, generoso itinerario di vita.

PASSARDI DIONIGIA ved. GNOSINI

(17.11.1900 □ 20.2.1985)

La sofferenza è stata a lungo compagna di vita per Dionigia Passardi, che, in una fredda giornata di febbraio, ha raggiunto nella pace i suoi cari congiunti: due figli scomparsi in tenera età, il marito Enrico, figura notissima nella Pieve morto nel 1969, e un altro figlio, Bruno, che tanti amici ricordano con affetto, deceduto nel 1971 a soli 44 anni.

Ombre e ricordi che avranno a lungo popolato i sonni inquieti di Dionigia allorché, costretta a letto da una lunga malattia, osservava gli ultimi giorni scivolare veloci sul pendio della vita...

Ora, nel ricordo dei rimasti, Dionigia ha riunito gli affetti perduti a sé; vogliamo pensarla finalmente serena osservare le nostre umane vicende e sorridere per una volta dall'eterna dimensione che lega misteriosamente gli scomparsi e i sopravvissuti.

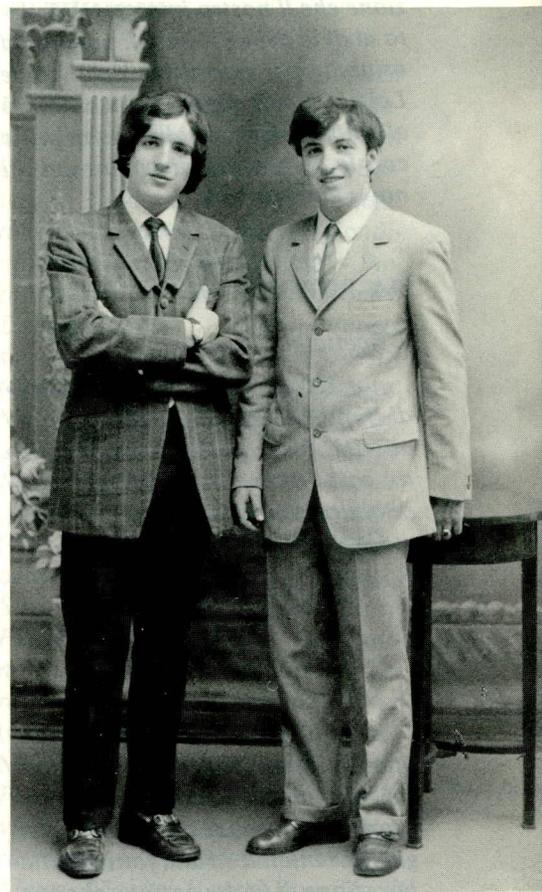
BEPPINO RUBINELLI (7.1.1950 □ 30.9.1985)

Ad appena trentacinque anni Beppino Rubinelli è stato privato del bene immenso della vita, da una grave malattia: in un momento carico di speranze e magari di progetti. Perché alla vita Beppino s'era preparato, con l'apprendimento di un mestiere e una cura particolare per il bello e per l'arte.

La fortuna non l'aveva certo accompagnato nei pochi anni della sua esistenza: già nel 1978 l'unico fratello Federico era rimasto vittima, a soli 27 anni, di un grave incidente ferroviario sulla linea, per molti aspetti funesta, Bologna-Firenze: il primo grande dolore della madre Orietta.

Rimangono il ricordo e il volto di bravo ragazzo, che Beppino ha lasciato alla gente che gli ha voluto bene.

Nella foto i due fratelli: Beppino a destra di chi guarda, Federico a sinistra.



CORRISPONDENZA IN REDAZIONE

DA TRENTO

Ricevo già per la seconda volta Pieve di Bono Notizie, che apprezzo molto. Ringrazio di cuore la Redazione che me lo invia e chi le ha segnalato il mio indirizzo.

Vivissimi auguri di bene e cordiali saluti.

Trento, 14 maggio 1985

Suor Vincenza Mosca

Sr. Vincenza Mosca
Via Borsieri, 4
38100 TRENTO

* * *

L'invio del periodico viene fatto direttamente dall'Amministrazione comunale di Pieve di Bono, attraverso gli Uffici comunali. Grazie a Lei dell'apprezzamento e degli auguri.

DA ROMA

Egr. Sig.
DIRETTORE di
Pieve di Bono Notizie
Municipio di
38085 PIEVE DI BONO

Caro Direttore,

ti voglio esternare la mia speranza che il nuovo Consiglio Comunale decida, ed al più presto, la «continuazione» dell'iniziativa di P.B.N. la cui prima fase si è conclusa con il numero di settembre-dicembre 1984.

Il periodico non può e non deve morire: esso è l'unico legame materiale che, a noi che per necessità viviamo lontani dalla Pieve, ci tiene uniti a Voi ed alla terra che tanto amiamo. E quello che dico non è retorica ma la sincera manifestazione di un sentimento per una terra ed

una gente che fin dalla prima venuta costì — e sono già trascorsi venti anni — ha fatto sentire me e ciascuno della mia famiglia, anche se anagraficamente non è così, uno di Voi, un appartenente alla comunità di Pieve di Bono.

Cordialmente tuo

Roma, 31 maggio 1985

Angelo Mazzantini

Ing. Angelo Mazzantini
Via Conca d'Oro, 348 - Tel. 8128261
00141 ROMA

* * *

Le sue parole — che certamente non hanno bisogno di commento — le riteniamo rivolte non tanto alla sola persona del Direttore, quanto a tutti gli Amministratori comunali, al Comitato di Redazione, alla Redazione ed a tutti i collaboratori che tengono in vita il nostro Notiziario. Grazie in particolare della soddisfazione che ci ha offerto nell'assicura-

Adige, 8.6.85 - **Monocolore Dc. Ghezzi Candido nuovo sindaco.** *L'ex sindaco Busetti ha contestato alla Dc essersi presentata col simbolo di partito. Primi problemi acquedotto e viabilità.*

Alto Adige, 16.6.85 - **Monocolore DC in Comune dopo tre legislature di sinistra.**

Alto Adige, 25.6.85 - **Giuramento del sindaco al Palazzo del Governo.**

Adige, 25.6.85 - **Corso di didattica musicale.** *Si ripete la settimana prossima l'iniziativa del centro promozionale di Pieve di Bono per insegnanti ed operatori culturali.*

Vita Trentina, 30.6.85 - **Dal 1° al 7 luglio. Insegnanti a scuola di didattica musicale.**

Adige, 3.7.85 - **Aperta al traffico la val Daone.** *Soggiorno internazionale di giovani.*

Alto Adige, 8.7.85 - **Alpinista soccorso in val di Leno.**

Adige, 9.7.85 - **Con la Pro Loco festeggiando gli anziani.** *Prosegue l'attività per la preparazione dei prossimi appuntamenti, in particolare la festa della Madonna della Neve in agosto.*

Adige, 9.7.85 - **Musica e coralità nell'esperienza didattica.**

Alto Adige, 11.7.85 - **Un corso estivo di musica base.** *Si è concluso recentemente con un grosso successo di partecipazione. Organizzato con la partecipazione della Provincia.*

Alto Adige, 19.7.85 - **Val Daone: C'è timore per l'incendio nei boschi di Grotton.**

Adige, 17.7.85 - **L'ecatombe del battaglione Edolo** (in Val Daone).

Vita Trentina, 21.7.85 - **Ascolto di base.**

Adige, 1.8.85 - **Ciclisti a Daone.**

Alto Adige, 6.8.85 - **Trofeo ciclistico A. Bonomi. Alberto Fausto Vanotti vince a Valle di Daone.**

Adige, 6.8.85 - **Corsa ciclistica in Val Daone.**

Adige, 9.8.85 - **Festa a Malga Bissina.**

Adige, 18.8.85 - **Bombe d'acqua per domare un rogo in val di Daone.** *Un violento incendio boschivo divampa in località 'Boazzol'.*

Alto Adige, 18.8.85 - **In Val Daone. Bosco in fiamme a malga Boazzo.**

Alto Adige, 19.8.85 - **Incidente alpinistico in Val di Fumo, al Passo delle Vacche.**

Adige, 19.8.85 - **Incidente di montagna nell'alta val di Fumo.**

Adige, 19.8.85 - **Divampa l'incendio in alta val Daone.**

Adige, 24.8.85 - **Rabbia silvestre in val di Daone?**

Adige, 28.8.85 - **Seduta consiliare.**

Alto Adige, 29.8.85 - **Mostra personale del pittore Dario Marzadri.**

Alto Adige, 4.9.85 - **Valle di Daone. La rabbia preoccupa anche i cacciatori.**

Alto Adige, 7.9.85 - **Rinaldo Pellizzari vice-sindaco.**

Vita Trentina, 15.9.85 - **Da domenica 15. Funghi e rettili 'Da Pierino'.**

Adige, 18.9.85 - **Rassegna di funghi rarissimi.** *'Da Pierino' a malga Bissina.*

Alto Adige, 22.9.85 - **In mostra 150 qualità di funghi.**

Alto Adige, 5.10.85 - **Lavori di viabilità interna.**

Adige, 6.10.85 - **Affittate tre colonie.** *Il canone per quella di Pracul si aggira sui 5 milioni. Fontana di porfido in via Dante.*

Adige, 7.10.85 - **Incendio boschivo a Daone.**

Alto Adige, 15.10.85 - **Acquedotto.**

Alto Adige, 29.10.85 - **Domato l'incendio boschivo a Danerba.**

Alto Adige, 30.10.85 - **Acquisto terreni per pubblico parcheggio.**



PRASO

Alto Adige, 2.2.85 - **Il dottor Lorenzo Filosi nominato consigliere medico.**

Adige, 25.4.85 - **Liste elettorali.**

Alto Adige, 3.5.85 - **Un incendio nel bosco in località 'Peschiera'.**

Il Gazzettino, 3.5.85 - **Fiamme in un bosco a Praso.**

Il Gazzettino, 14.5.85 - **Elezioni comunali.**

Alto Adige, 13.6.85 - **Antenna radiofonica.**

Alto Adige, 2.7.85 - **Primo cittadino è Giulio Armani.**

Adige, 4.7.85 - **Sagra patronale. Torneo di calcio.**

Alto Adige, 13.7.85 - **Il sindaco ha giurato.**

Alto Adige, 19.7.85 - **Il trofeo Giuliana, Marco e Tiziano Filosi. La compagine di Pieve di Bono s'impone nel torneo di calcio.** *Con un prestigioso punteggio (5-1) ha battuto la titolata Breguzzo.*

Adige, 4.9.85 - **Consiglio impegnato sodo.** *Un minuto di silenzio a ricordo delle vittime di Stava prima di dare il via a dibattito e decisione.*

Alto Adige, 17.9.85 - **44 milioni per la rete di illuminazione di Sevrer.**

Alto Adige, 20.9.85 - **Rappresentanti al C8 il**

sindaco Giulio Armani, Monica Bomé e Simone Foresti.

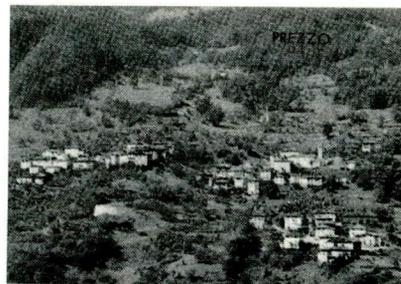
Adige, 24.9.85 - **Nel 14° Meeting interregionale di mezzofondo. Brilla Walter Foresti.**

Adige, 25.9.85 - **Atletica / Bella prova del 'marzolino'. Foresti strappa a Spiess il record regionale dei 1500.**

Alto Adige, 26.9.85 - **Primato regionale di Walter Foresti nei 1500 (3'47"7).**

Alto Adige, 27.9.85 - **Dopo le nomine consiliari appaltati strade e nuovo serbatoio.**

Alto Adige, 3.11.85 - **Pericoloso a Praso lo svincolo stradale.**



PREZZO

Alto Adige, 13.1.85 - **Viaggio tra le realtà comunali. Prezzo: una lunga storia che parla di emigrazione.** *Circa 200 abitanti popolano uno dei più piccoli comuni della valle. Praticamente tutti hanno uno 'zio' in qualche parte d'America.*

Alto Adige, 20.2.85 - **Oneri di urbanizzazione e bilancio al consiglio comunale.**

Adige, 27.2.85 - **Iniezione di entusiasmo per l'attività Pro Loco.** *Consuntivo e programmi illustrati ad un'affollata assemblea. Pierino Baldracchi subentra a Luciano Bugna alla guida dell'ente turistico.*

Adige, 25.4.85 - **12 candidati in un'unica lista.**

Alto Adige, 26.4.85 - **Unica lista 'Né mio, né tuo ma nostro'.**

Il Gazzettino, 14.5.85 - **Unica lista a Prezzo.**

Alto Adige, 19.6.85 - **Pagati gli espropri per il ripetitore RAI.**

Alto Adige, 14.5.85 - **Elezioni.**

Alto Adige, 21.6.85 - **Celestino Boldrini sindaco.**

Alto Adige, 13.7.85 - **Celestino Boldrini giura davanti al Commissario del Governo.**

Alto Adige, 2.9.85 - **Aveva usato flaconi di alcool: ustionata accendendo il fuoco (Delia Scaia).**

Alto Adige, 23.10.85 - **Ripetitore RAI.**

Alto Adige, 2.10.85 - **Per il Municipio nuova spesa di 44 milioni.**

A cura di Carlo Girardini



Le Foto-Ricerca: collaborate con noi

Di fronte al manifestato interesse degli attenti nostri Lettori per le «foto storiche», il Comitato di Redazione ha ritenuto opportuno aprire questa nuova rubrica, in cui verranno presentate delle fotografie, delle quali si offriranno soltanto alcuni dati in nostro possesso, invitando nel contempo chi fosse in possesso di ulteriori “notizie” in merito a quanto documentato dalle foto pubblicate di comunicarle cortesemente alla Redazione per “ricostruire” nel modo più completo possibile quanto rappresentato da ogni singola foto.

Pertanto:

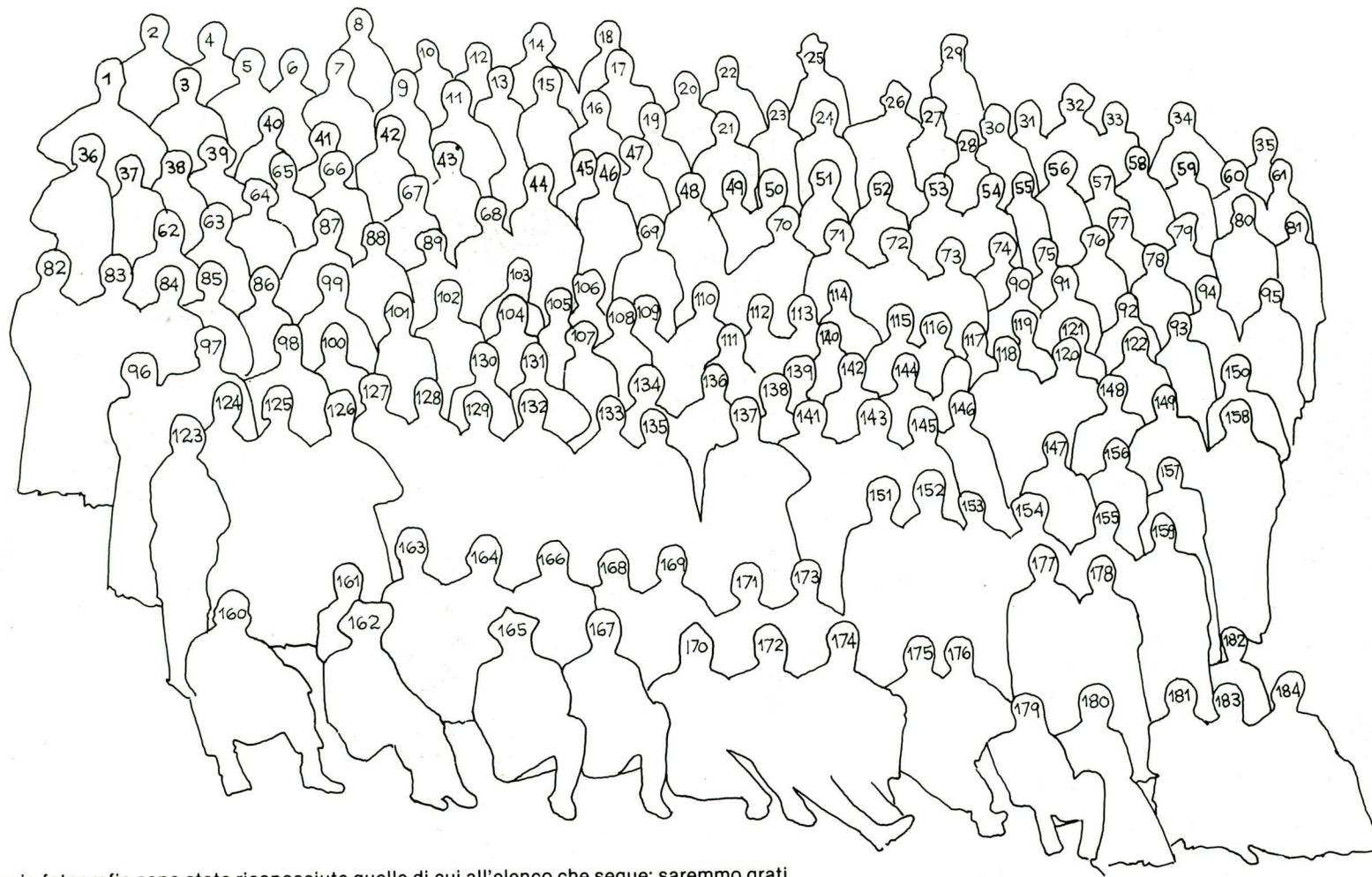
- * **si invitano tutti a rendere disponibili foto storiche (che verranno riprodotte per l'archivio di PBN e subito restituite ai proprietari);**
- * **le foto verranno pubblicate con “note” orientative;**
- * **i Lettori cortesemente invieranno alla Redazione ulteriori notizie in loro possesso;**
- * **le foto verranno ripubblicate, corredate di tutti gli elementi raccolti con la collaborazione dei Lettori.**

LE PRIME FOTO-RICERCA

Cortesia di: **Cesare Nicolini, Strada.**
 Sul retro: **Ricordo 27 luglio 1959 - Nicolini Ilario, Nicolini Augusto, Armani Ardicio.**
 Anno: **1959.**
 Foto di:
 Contenuto: **Battesimo e Benedizione delle Campane della chiesa di Strada, sul sagrato della chiesa stessa.**
 Mancano: *La cronaca della cerimonia - Il nome delle Campane - La storia delle campane della chiesa di Strada.*







Delle persone in fotografia sono state riconosciute quelle di cui all'elenco che segue; saremmo grati a chi vorrà contribuire a riconoscerne altre, segnalandole facendo riferimento al "numero" con cui sono state individuate nella "sagomatura" predisposta.

4 SCAIA MARIA - **5** BALDRACCHI REGINA - **9** FRANCESCHETTI GIUSTINA - **10** SCAIA ALDO - **30** ROMANELLI REMIGIO (Gioti) - **31** NICOLINI VIGILIO (di Carmelina) - **73** BONATA ERMINIA - **74** FILOSI GISELLA (Strada) - **75** BALDRACCHI LINA (di Vigilio) - **83** ARMANI ADELFA (Agrone) - **84** ARMANI GISELLA (Agrone) - **91** BALDRACCHI ELISABETTA - **96** ARMANI ESTER (Agrone) - **97** ARMANI MARIA (Agrone) - **101** ARMANI ANSELMINA (Agrone) - **104** ARMANI GIOVANNINA (Agrone) - **107** ARMANI AMBROGINA (Agrone) - **112** FRANCESCHETTI CATERINA - **113** FRANCESCHETTI SILVIA (figlia di Caterina) - **125** ARMANI LETIZIA (Agrone) - **134** GIOVANNINI SANTINA (Agrone) - **136** GIOVANNINI REGILDA (Agrone) - **147** MAZZACCHI CATERINA (Bersone) - **149** LEONARDI PAOLA - **151** POLETTI GIOCONDA - **153** ARMANI REGILDA (Agrone) - **154** FILOSI ERMINIA - **155** CORRADI TILDE - **156** MAZZACCHI IRENE (Bersone) - **157** MARTINELLI MARIA (Bersone) - **159** PELLEGRINI DOMENICA - **160** PEDARGNAGA (Creto) - **166** ARMANI GELMO (Agrone) - **172** ARMANI GUIDO (Agrone) - **173** ARMANI LUCIA (Agrone) - **177** BONATA GIUSTINA - **180** GRAMOLA CATINA (Creto).

Cortesia di: **Pierina Romanelli, Strada.**

Sul retro: **1916 Agrone.**

Anno: **1916.**

Foto di: **Chlorbrom-Postkarte "Danubius" G.W.L.**

Contenuto: **Gruppo di lavoratori e lavoratrici alle dipendenze dell'esercito austroungarico durante la prima guerra mondiale 1914-1918, riuniti ad Agrone.**

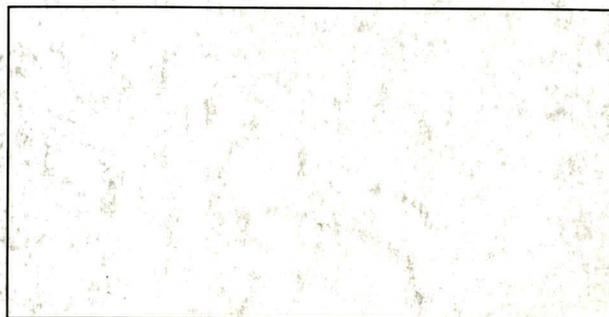
Mancano: **Altri nominativi - Eventuali notizie sull'occasione della fotografia - Indicazioni sul tipo di lavoro svolto dai lavoratori/lavoratrici e sulla loro provenienza (da quali centri abitati).**



MUNICIPIO - 38085 PIEVE DI BONO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV/70

Anno V, nn. 1-2-3 (13) - GENNAIO-DICEMBRE 1985



In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

- | | |
|---------------------|---|
| DESTINATARIO | <input type="checkbox"/> SCONOSCIUTO |
| | <input type="checkbox"/> PARTITO |
| | <input type="checkbox"/> TRASFERITO |
| | <input type="checkbox"/> IRREPERIBILE |
| | <input type="checkbox"/> DECEDUTO |
| INDIRIZZO | <input type="checkbox"/> INSUFFICIENTE |
| | <input type="checkbox"/> INESATTO |
| OGGETTO | <input type="checkbox"/> RIFIUTATO |
| | <input type="checkbox"/> NON RICHIESTO |
| | <input type="checkbox"/> NON AMMESSO |